IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 158 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 7 GIUGNO 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

La giornata di ieri è stata contrassegnata da parecchi avvenimenti, come la morte di lord Kitchener, il nuovo discorso del Cancelliere germanico al Reichstag, la morte del Presidente della semi-repubblica cinese, la conferma della offensiva russa nelsettore della Bessarabia.

Tali avvenimenti hanno fatto passare in seconda linea la ripresa dei lavori alla Camera italiana.

Del resto la seduta — tranne un breve e trascurabile incidente sorto in seguito ad uno scambio di apostrofi fra qualche giornalista della tribuna della stampa, mentre il Pres. della Camera on. Marcora inneggiava all'esercito e all'armata — si svolse tranquillamente.

Furono esaurite le requisitorie intorno alla questione degli internati ed oggi si avrà la risposta del Governo.

Il discorso più notevole su questa cereata questio fu pronunziato dall'on. Turati, il quale dichiarò che «quantunque il Governo non abbia fatto nulla per cementare la concordia nazionale, abbia anzi fatto opera di discordia, egli ed i suoi amici rimangono fedeli alle dichiarazioni fatte fino dal maggio dell'anno scorso. Avversari della guerra per ragioni assolute di dottrina ed anche per ragioni contingenti di opportunità i socialisti ufficiali nulla hanno mai compiuto e nulla compiranno che possa avere per effetto uno svigorimento delle energie del paese o un indebolimento della difesa nazionale; opera che sarebbe al tempo stesso idiota e nefanda; perchè per il proletariato di tutti i paesi vi è qualche cosa di peggio della guerra ed è la disfatta. Molto bene».

***

Da Londra telegrafano della enorme e dolorosa impressione suscitata dalla morte del Ministro della guerra, il popolarissimo maresciallo Kitchener, che fu il vero riorganizzatore dell'esercito britannico.

A bordo di un piccolo incrociatore, il Ministro recavasi in Russia, quando la nave saltò in aria. Non si conosce ancora la causa del disastro, ma sembra trattarsi di una mina staccatasi dalle coste inglesi durante la tempesta che imperversava. Il punto ove accadde la catastrofe sembra convalidare l'ipotesi; nè sinora da Berlino è segnalato alcun comunicato della marina che attribuisca l'evento ad un proprio sottomarino.

Comunque, la perdita di un uomo come Kitchener, è certamente grave per l'Inghilterra ove il lutto sarà generale e profondo.

***

E' notevole il nuovo discorso di von Bethmann Hollweg al Parlamento germanico, imperocchè il Cancelliere, rettificando quanto fu detto al Parlamento inglese, precisa ancor più esplicitamente il punto di vista tedesco circa la più o meno futura pace.

La Germania era disposta alla pace e la guerra sarebbe già terminata se gli avversari avessero riconosciuto i fatti compiuti, cioè le vittorie di essa quali risultan o consultando la carta geografica.

Gli avversari si ostinarono invece a voler togliere o ridurre le conquiste militari tedesche e la guerra è continuata con un peggioramento della situazione per i detti avversari.

« I nemici — concluse il Cancelliere — vogliono ancora che si giunga all'estremo; noi non temiamo nè la morte, nè il diavolo, e neanche il diavolo della fame.... ».

***

Scompare con Yuan-Chi-Kai, la figura più notevole della Cina. Qualunque sia il giudizio sull'opera sua durante la Monarchia e dopo la proclamazione della Repubblica, con il noto tentativo napoleonico, egli era un uomo à poigne e di superiore intelligenza.

Scomparso lui, vi ha luogo a temere che in Cina possa ripetersi la situazione che da vari anni si deplora nel Messico.

Intanto il Giappone è vicino e le Potenze d'Europa sono tutte intente alla guerra intra-europea.

***

E' stazionaria la situazione sul fronte francese dove però non diminuisce la pressione tedesca nella zona di Verdun. Notizie da Parigi non sembrano escludere l'eventualità di una caduta del forte di Vaux, secondo un dispaccio al *G. d'Italia*.

— Sul fronte est si sviluppa l'offensiva russa lungo un fronte di 350 km., come informa il comunicato viennese il quale aggiunge che le truppe austro-ungariche si ritirarono dalle loro posizioni di prima linea nel settore di Okna e che fra Minof sull'Ikwa e ad ovest di Olyka i russi si rinforzano sulle nuove posizioni ma la lotta continua

***

L'odierno comunicato del Comando Supremo registra violentissimi attacchi nemici su tutto il fronte trentino energicamente respinti dai nostri, i quali, inoltre, con un felice contrattacco, guadagnarono terreno sulle pendici occidentali del Cengio. E' da augurarsi che i nostri riescano a riconquistare questa posizione di indiscutibile importanza

In Val Pusteria i nostri grossi calibri bombardarono le stazioni di Toblach e di Innichen.

Sull'Isonzo continuano le irruzioni di nostri reparti contro le linee avversarie.

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare una *Cartolina Vaglia direttamente alla* AMMINISTRAZIONE DEL « POPOLO ROMANO », ROMA segnando chiaramente cognome nome e indirizzo e per gli antichi abbonati unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale facendavi le correzioni dei [illegible]

Politica e diplomazia

(S) **Londra,** 6. — Il Pres. del Cons. serbo, Pasic; è giunto da *Pietrogrado*.

◆ (S) **Zurigo,** 6. Si ha da Wilhelmshaven: L'Imperatore ha visitato con l'Imperatrice i feriti nella battaglia navale del Mare del Nord.

Parlamenti Esteri

GERMANIA

(S) **Berlino,** 6. — *Reichstag* — Dopo approvate le imposte il Cancelliere dell'Impero *Von Bethmann Hollweg* pronuncia un discorso.

Egli comincia col ringraziare l'assemblea del voto; quindi ricorda che il 9 dicembre 1915 espresse per la prima volta disposizioni per la pace, sapendo che la situazione militare avrebbe migliorato, ciò che avvenne su tutti i fronti dove i tedeschi sono più forti che mai. Se, prevedendo ciò, dissi che noi eravamo propensi alla pace, non sono io che ho da deplorare che la nostra offerta sia rimasta senza successo presso il nemico.

L'oratore continua dicendo: Come nell'agosto 1914 nulla si doveva omettere per evitare conveniamento la guerra; così il Governo tedesco, dopo i successi ottenuti, nulla voleva omettere per porre termine ai terribili dolori dell'Europa in questo incendio. Più tardi dissi ad un giornalista americano che i negoziati per la pace avrebbero potuto raggiungere lo scopo, soltanto se fossero stati condotti dagli uomini di Stato dei paesi belligeranti in base alla reale situazione della guerra come ogni carta dell'Europa dimostra. Ciò fu pure respinto dalla parte avversaria. Non si vuol riconoscere la carta della guerra, e si spera di migliorarla. Nel frattempo tuttavia è stata migliorata a nostro favore. Abbiamo ottenuto la resa dell'esercito inglese a Kut el Amara, le sconfitte e le enormi perdite dei Francesi a Verdun, il naufragio dell'offensiva russa nel marzo, la poderosa irruzione dei nostri alleati contro l'Italia, il rinvigorimento della nostra linea dinanzi a Salonicco ed in questi ultimi giorni assistemmo coi cuori giubilanti alla battaglia navale dello Jutland. Così la carta dell'Europa è oggi nuovamente mutata.

I nemici vogliono ancora chiudere gli occhi e quindi noi dobbiamo e vogliamo combattere ancora e combatteremo fino alla vittoria definitiva. Facemmo ciò che dovevamo per spianare la via alla pace. I nemici ci respinsero con il dileggio, sicchè ogni altro discorso sulla pace, se iniziato da noi, sarebbe vano e dannoso.

Il Cancelliere dice che gli uomini di Stato inglesi cercarono di illanguidire l'efficienza dei colpi dei tedeschi provandosi a suscitare dissidi particolaristi nel popolo tedesco; ma, se non volessero illudersi, vedrebbero come sia saldo il palpito del cuore del popolo tedesco e come la sua unità non possa essere scossa. Vi sono divari di idee, ma presto essi si compongono. Così è avvenuto nella questione dei sottomarini e nelle relazioni cogli Stati Uniti, dove nonostante il contrasto di idee, si è rimasti sul terreno dei fatti. Si sa il motivo per cui non si poterono discutere quei problemi che nel segreto delle commissioni, poichè la pubblicità avrebbe danneggiato il paese. Da ciò non si può desistere. Anche l'oratore sarà che giunge il momento in cui la censura sarà inutile: non vuole però riaprire una discussione su tale argomento. Tuttavia ne parla. Dice che la censura deve avere il compito di non far nuocere alla fine vittoriosa della guerra; ma la stampa deve sentire quanto meno possibile l'incappamento. Biasima i memoriali pubblici e segreti tendenti a scuotere la fiducia del popolo e specialmente un opuscolo diffuso recentemente a migliaia di esemplari, in cui si dice tra l'altro che il Cancelliere cadde affranto quando l'Ambasciatore inglese gli comunicò la rottura delle relazioni. L'oratore prende occasione dall'affermazione dell'opuscolo che il Cancelliere ritardasse di tre giorni l'ordine di mobilitazione nella speranza di un accordo coll'Inghilterra, per dire che, se fosse mancata alla Francia ed alla Russia la fiducia nell'appoggio inglese, esse non avrebbero osato di fare la guerra. Dovevasi quindi trattare coll'Inghilterra; ma l'ordine della mobilitazione non c'entra. Dichiarò che l'Imperatore Guglielmo voleva la pace e da ciò derivò l'ininterrotto scambio di dispacci con lo Czar.

Se si fosse mobilizzato tre giorni prima la Germania si sarebbe addossata quella colpa che tocca invece alla Russia, la quale mobilitava contrariamente alle sue promesse. Accenna ad altro opuscolo del genere in cui si dice che la consegna della concordia comincia a fare la parte che dopo Jena ebbe la frase traditrice che « l'ordine era il primo dovere del cittadino e dello Stato ».

L'oratore si scaglia contro le calunnie diffuse all'estero e più che mai contro quelle sparse all'interno dicendo che contro queste accetterà la lotta e le combatterà come le ha combattute con tutti i mezzi, essendo in giuoco la causa della patria.

Sa che i partiti non approvano ciò, ma intanto pirati dell'opinione pubblica intrigano sotto la bandiera dei partiti nazionali e lo accusano perfino di civettare coi socialisti e coi politicanti della conciliazione.

Certo prima della guerra le lotte interne erano grandi; ma la guerra dette il suo massimo frutto col togliere importanza alle divergenze fra i partiti nazionali e gli altri. Ciò spera che avvenga anche in seguito, nonostante Liebknecht, con cui il popolo farà i conti dopo la guerra. La nazione è oggi compatta. I nemici vogliono che si giunga all'estremo: noi non temiamo nè la morte nè il diavolo e neanche il diavolo della fame che vogliono mandarci in casa.

Bethmann Holweg rievoca le gesta dei soldati ed afferma che il cielo fa maturare un buon raccolto. Conclude tornando alla battaglia navale.

Sappiamo, dice, che l'Inghilterra non è ancora battuta ma tale battaglia è un presagio pel nostro avvenire quando la Germania, anche sulle acque, conquisterà una piena eguaglianza per sè e quindi per i piccoli popoli, con la libertà delle vie del mare oggi recluse dall'egemonia inglese. Questa è la luce chiara e promettente sorta col 1º giugno 1916.

◆ (S) **Berlino,** 6. E' stato presentato al *Reichstag* un progetto che autorizza il Cancelliere dell'Impero a procurarsi per mezzo del credito la somma di dodici miliardi.

FRANCIA

◆ (S) **Parigi,** 6. Nella seduta d'oggi, dopo un discorso del Presidente del Consiglio, Briand, la Camera dei deputati ha accettato implicitamente di riunirsi il 16 corrente in comitato segreto.

Al principio di questa seduta, che dapprima sarà pubblica, il Presidente, dopo le formalità d'uso, leggerà il testo delle interpellanze circa gli avvenimenti di Verdun.

Allora soltanto la Camera sarà chiamata a decidere con votazione pubblica, di riunirsi in comitato segreto.

Dopo proclamato il risultato del voto il Presidente ordinerà di far sgombrare le tribune e la Camera, con tutte le porte chiuse, udirà le spiegazioni fornite dal capo del Governo.

RUSSIA

(S) **Pietrogrado,** 6. — Il Consiglio dell'Impero ha respinto con 70 voti contro 48 una mozione della destra che chiedeva la creazione di un'imposta di guerra.

Armi ed Armati

SUL NOSTRO FRONTE

◆ (S) **Zurigo,** 6. Nel *Journal de Genève* il critico militare colonnello Feyler rileva che l'offensiva austriaca nel Trentino appare ora fermata. Essa non spezzò la resistenza nella regione dell'Adige e degli altopiani a sud-est di Rovereto, si illanguidì nella Valsugana e nel settore principale Asiago-Arsiero i combattimenti sono divenuti stazionari.

Aggiunge che certamente diciotto divisioni austriache non riuscirono neppure a sloggiare gli italiani dalle montagne circostanti. Per la Svizzera l'offensiva reca pregiudizi insuperabili. Non vinse dovunque la resistenza su terreno alpino: dove la vinse, lo sforzo indebolì gli austriaci.

Questi debbono ora ricostituire le loro divisioni e prepararne forse altre. Intanto gli italiani portano le loro riserve nei luoghi meglio propizi per la difesa e per una contromanovra decisiva.

SUL FRONTE AUSTRO - RUSSO.

◆ (S) **Vienna,** 6 (Via Zurigo). I giornali viennesi hanno dall'ufficio della stampa presso il Quartiere Generale:

Sul fronte russo la battaglia continua ad infuriare da ventiquattro ore lungo un fronte di 300 chilometri. L'azione è violentissima. I russi lanciano ondate di fanteria. Brusiloff, che sembra comandare l'offensiva, segue la tattica già usata dai russi nei Carpazi; tenta sfondare le linee con attacchi eseguiti in massa.

Il *Tag* ha dalla stessa fonte: L'azione è accanita e accompagnata da ricognizioni di moltissimi aeroplani russi. I russi hanno piazzato anche moltissimi cannoni giapponesi, ai quali sono addetti ingegneri giapponesi.

◆ (S) **Pietrogrado,** 6. Nei circoli competenti si calcola che le forze nemiche sul fronte dal Pripjet alla frontiera rumena, ove è stata impegnata la grande offensiva russa, ascendono a circa quaranta divisioni di fanteria, di cui due tedesche, e dodici divisioni di cavalleria.

Commentando l'offensiva, il *Novoje Wremia* dice che gli eserciti russi hanno dovuto risolvere durante la guerra vari problemi che hanno avuto influenza su tutti i teatri delle ostilità; ma l'offensiva attuale comincia in condizioni completamente diverse, perchè gli eserciti russi attaccano questa volta non con le mani vuote, ma versando sul nemico torrenti di ferro e di fuoco.

Il giornale ritiene che l'offensiva russa sarà un magnifico completamento della battaglia di Verdun e delle altre operazioni degli alleati e metterà in rilievo che l'unità del fronte, stabilita nella Conferenza di Parigi, non è una parola vuota.

La *Birscevija Wiedomosti* dice che l'attuale offensiva russa sarà non soltanto una potente diversione, ma una seria minaccia alla Germania e all'Austria.

LA MORTE DI LORD KITCHENER A BORDO DI UNA NAVE AFFONDATA

◆ (S) **Londra,** 6. Il Segretario dell'Ammiragliato comunica il seguente telegramma ricevuto stamane dal Comandante in capo della grande flotta:

Debbo annunciare con profondo rammarico che l'incrociatore corazzato inglese *Hampshire*, comandato dal cap. Savill, col Maresciallo Lord Kitchener e col suo Stato Maggiore a bordo, è stato affondato ieri sera verso le otto, ad ovest delle isole Orkney, o da una mina o da un siluro.

Gli spettatori poterono osservare dalla riva quattro scialuppe che lasciavano l'incrociatore. Il vento soffiava da nord-nord-ovest. Il mare era grosso. I bastimenti in ricognizione e le controtorpediniere accorsero immediatamente sul luogo del disastro, e una parte fu inviata lungo la costa per effettuare ricerche, ma sino a questo momento sono stati trovati soltanto cadaveri ed un canotto rovesciato. Siccome tutta la costa era vigilata accuratamente dal mare, non si ha nessuna speranza che vi siano superstiti. Nessun rapporto è stato ancora ricevuto da coloro che facevano ricerche dalla parte di terra.

— Il *War Office* annunzia che il seguito che accompagnava Lord Kitchener era composto del ten. col. *Fitzgerald*, suo segretario particolare, del gen. di brig. Ellershaw e del sottot. Mac Pherson. Vi erano inoltre a bordo O. Beirne funzionario del *Foreign Office*, Sir H. F. Donaldson, Robertson del Min. delle munizioni, lo stenografo Rix, un ispettore di polizia e parecchi domestici.

◆ (S) **Londra,** 6. (*Ufficiale*) Lord Kitchener col seguito, per invito dello Czar era partito per la Russia.

Per incarico del Governo inglese Lord Kitchener doveva approfittare dell'occasione del suo viaggio per discutere importanti questioni militari e finanziarie.

◆ (S) **Londra,** 6. La costernazione è generale nei circoli diplomatici, ove Lord Kitchener non contava che simpatie ed aveva numerosi amici personali. Tutti gli Ambasciatori si sono recati personalmente al *Foreign Office* a presentare le condoglianze, mentre gli addetti militari e navali si recavano ad esprimere il loro rammarico al *War Office* ed all'Ammiragliato.

Nato nel 1850, studiò alla Accademia militare di Woolwich donde uscì ufficiale del genio. Servì volontario, come maggiore di cavalleria nell'esercito egiziano nel 1883, andò colla spedizione del Nilo nel 1884 e fu nominato Governatore di Suakim nel 1886. Dal 1888 al 1892 tenne il grado di aiutante generale nell'esercito egiziano, di cui poi divenne Sirdar.

E' nota la sua campagna contro il Mahdi (Khalifa) che culminò colla disfatta di quest'ultimo a Omdurman nel settembre del 1898.

In seguito a questa vittoria il generale Orazio Erberto Kitchener fu elevato alla Paria col titolo di Lord Kitchener di Khartum.

Il resto della sua carriera è noto. Fu generale in capo dell'esercito dell'India, combattè nel Transvaal, fu Ministro residente ancora in Egitto e finalmente Ministro della guerra.

MORTE DI UN GENERALE TURCO

◆ (S) **Zurigo,** 6. Si ha da Costantinopoli. E' morto Schiukri Pascià, che difese Adrianopoli al tempo della guerra balcanica.

DOPO LA BATTAGLIA NAVALE

◆ (S) **Londra,** 6 (*Ufficiale*). Tutti i sottomarini inglesi in mare al 31 maggio e al 1 giugno sono rientrati ora in porto. Perciò se, come dice il comunicato ufficiale dell'Ammiragliato tedesco del 3 giugno, un sottomarino fu affondato durante il combattimento, non si tratta di un sottomarino britannico e bisogna aggiungere un altro sottomarino alle perdite tedesche

LA GUERRA EUROPEA

VEDI 2. PAGINA

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 6 Giugno — Pres. **Marcora** — ore 14.

Quando si apre la seduta l'aula non è molto affollata di deputati, nè le tribune sono eccessivamente gremite.

Dopo le solite comunicazioni si passa allo svolgimento delle consuete interrogazioni.

Per gli agenti forestali.

Cottafavi (*Agricoltura*) all'on. Mancini che vuol conoscere come intende provvedere al non equo trattamento fatto dall'articolo 5 della legge 3 marzo 1912, n. 134, agli agenti forestali provinciali entrati a far parte del Corpo Reale delle foreste che abbiano raggiunto un'età superiore agli anni cinquanta e non siano stati perciò iscritti alla Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.

Assicura che si è provveduto per alcuni casi e che si stanno escogitando provvedimenti per venire in soccorso degli agenti vecchi.

Mancini è soddisfatto ed invoca provvedimenti di carattere generale.

Le abitazioni popolari.

Cottafavi (*Agricoltura*) all'on. Degli Occhi che vorrebbe sapere come si intenda provvedere alle difficoltà nelle quali si dibattono i debitori di mutui ipotecari per le abitazioni popolari, dà chiarimenti e spiega il funzionamento di tali operazioni e delle relative disponibilità finanziarie.

Degli Occhi insiste nel volere una maggior larghezza di crediti.

Una commemorazione di Mazzini proibita.

Celesia (*Interno*) all'on. Gaudenzi fa rilevare che, essendo la Provincia di Forlì compresa nella zona di guerra, la Direzione della pubblica sicurezza è colà affidata alla autorità militare, la quale ritenne addì 10 marzo u. s. di non consentire la commemorazione di Mazzini a norma dall'articolo 3 dei provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza in vigore, poichè non venivano offerte le necessarie garanzie di serietà e di moderazione.

Gaudenzi non è soddisfatto e dice che questi divieti di conferenze significano chiaramente quale sia l'indirizzo politico del Governo. Ritiene che il divieto sia stato emesso per impedire che fosse illustrato il pensiero di Mazzini in materia di politica estera. Così non si fa opera di concordia nazionale, quando il partito repubblicano ha saputo, in questa ora, dar prova di alto patriottismo.

L'articolo di « Rastignac » censurato.

Si dovrebbe svolgere la interrogazione dell'on. Torre sulle ragioni per le quali la censura ha soppresso alcune parti di un articolo politico di Vincenzo Morello nella *Tribuna* e la difesa e osservazioni dello stesso scrittore in risposta alla censura.

Torre si riserva di trattare la questione durante la discussione del bilancio dell'interno.

Strade provinciali.

Visocchi (*LL. PP.*) all'on. Magliano assicura che si provvederà per le strade provinciali Pietracatella-Campomarino e Molise-Capitanata.

Magliano raccomanda lo stanziamento di fondi e la modifica del tracciato delle strade.

La corrispondenza coi prigionieri.

Marcello (*Poste*) assicura l'on. Miglioli che sono stati presi provvedimenti per rendere più spedita la corrispondenza fra i nostri prigionieri in Austria e le loro famiglie.

Miglioli prende atto e confida che siano resi più facili i rapporti delle famiglie coi prigionieri.

Per gli arsenalotti.

Bottaglieri (*Marina*) agli on. Musatti e Pala dichiara che il Regolamento pel personale lavorante negli arsenali marittimi può ormai ritenersi compiuto mancandovi pochi ritocchi ai quali si sta provvedendo.

Esso però non potrebbe essere pubblicato se non dopo aver sentito il parere dei Corpi Consultivi.

E poichè ciò richiederebbe ancora un tempo non breve, si sta esaminando l'opportunità di applicare fin d'ora in esperimento quella parte del Regolamento che riguarda più specialmente le nuove classifiche dei mestieri.

Durante la compilazione di esso, poi, non parve nè utile nè opportuno far ascoltare nuovamente una rappresentanza delle maestranze dei vari arsenali dalla Commissione compilatrice, poichè ciò già si era fatto precedentemente e la maggior parte dei loro desideri fu accolta.

Dal resto, il tempo impiegato nella preparazione del Regolamento non arrecherà danno ai miglioramenti stabiliti, poichè le nuove classifiche dei mestieri avranno effetto retroattivo.

Musatti fa dei rilievi sull'applicazione della legge ed invoca provvedimenti.

Pala, si associa facendo altre raccomandazioni.

Presentazioni di disegni di legge.

Salandra, (*Pres. Cons.*) presenta due disegni di legge per provvedimenti a favore delle famiglie e degli orfani dei militari morti in guerra.

Propone che sia nominata una commissione speciale di cui venga deferita la nomina del Presidente.

Presidente nel dare atto al Presidente del Consiglio della presentazione dei due disegni di legge coi quali si provvede ai bisogni delle famiglie dei nostri gloriosi morti per la patria, rivolge un saluto all'esercito ed al Popolo d'Italia....

Un' incidente

Ferri Giacomo. Si associa al saluto pei combattenti, non per i responsabili...

(*Questa inopportuna interruzione provoca un coro di proteste nei banchi del centro e della destra e le approvazioni dei socialisti ufficiali. Dalle tribune della stampa partono invettive all'indirizzo di alcuni non socialisti ufficiali e si grida viva l'Esercito e viva l'Italia*.)

Presidente... intanto continua mandando un saluto all'Esercito ed alla Marina (*Approvazioni*).

Prampolini deplora l'incidente verificatosi ed anche lui manda un saluto a tutti i morti augurandosi la fine di questa immane carneficina (*approvazioni dei socialisti ufficiali, commenti e risate ironiche negli altri banchi*)

Sonnino (*Esteri*) presenta alcuni disegni di legge.

Sorteggio degli uffici.

Si procede quindi al sorteggio degli uffici.

E si viene allo svolgimento delle mozioni.

SUGLI INTERNAMENTI.

Turati primo oratore svolge la seguente mozione; sottoscritta pure dagli on. Agnini, Albertelli, Basaglia, Beghi, Beltrami, Bentini, Bernardini, Bocconi, Bonardi, Brunelli, Bussi, Cavallari, Cavallera, Casalini Cugnolio, De Giovanni, Dugoni, Graziadei, Maffi, Maffioli, Marangoni, Mazzoni, Merloni, Modigliani, Montemartini, Morgari, Musatti, Pescetti, Pucci, Prampolini, Pucci, Quaglino, Rondani, Savio, Sciorati, Sichel, Soglia, Todeschini, Treves, Zibordi. La Camera; ritenuto che, a dispetto dei formali affidamenti dati dal Presidente del Consiglio dei Ministri nella tornata dell'11 dicembre u. s., la promessa revisione dei lamentati provvedimenti di internamento o non avvenne affatto, o solo eccezionalmente per rarissimi casi, e sono tuttavia continuate e continuano — pur tacendo degli italiani irredenti e dei cosiddetti profughi — i cittadini italiani regnicoli, allontanati, senza alcun plausibile motivo, dalle loro residenze anche fuori e lungi dalla zona di operazioni militari, senza la menoma contestazione di accusa e senza alcuna larva di contraddittorio e di giudizio, in onta ai precetti dello Statuto e a tutte le norme di procedura vigenti negli Stati civili; costretti, non di rado in sedi inospiti, e ricusato loro anche di trasferirsi dove possono dedicarsi a un lavoro rimunerato; muniti di sussidi di fame o privi di ogni sussidio; sottoposti talvolta alle più umilianti vessazioni delle locali polizie e intercettata persino la loro corrispondenza alle rispettive famiglie; taluni, sebbene incensurati, relegati nelle colonie dei coatti; molti, rovinati negli averi, nella professione, nella reputazione, nella salute; e ai coi ripetuti strazianti reclami, invocanti o la luce di un qualsiasi processo che sveli almeno la natura e la fonte degli addebiti loro fatti, o la restituzione alla libertà ed alla vita civile, o un mitigamento della loro insopportabile condizione, non è data dopo mesi e mesi di attesa, alcuna risposta ritenuto che nessuna pretesa necessità di guerra e nessuna delegazione di poteri ad autorità insindacabili saprebbe giustificare tanto strazio dei sentimenti elementari di umanità e di giustizia e condonare cotesto larvato ritorno a un vero e proprio regime di schiavitù; invita il Governo ad assumere alfine la piena e diretta responsabilità dei provvedimenti in discorso e a rientrare nei confini della legge e della civiltà.

Ricorda anzitutto che nel dicembre scorso la discussione sulla condizione degli internati, non potè avere quello svolgimento che la gravità dell'argomento meritava. Da ciò la necessità della discussione odierna e ricorda gli affidamenti allora dati dal Presidente del Consiglio e lamenta che essi non siano stati mantenuti.

Dichiara, che, quantunque il Governo non abbia fatto nulla per cementare la concordia nazionale, abbia anzi fatto opera di discordia, egli ed i suoi amici rimangono fedeli alle dichiarazioni fatte fino dal maggio dell'anno scorso.

Avversari della guerra per ragioni assolute di dottrina ed anche per ragioni contingenti di opportunità i socialisti ufficiali nulla hanno mai compiuto e nulla compiranno che possa avere per effetto uno svigorimento delle energie del paese e un indebolimento della difesa nazionale; opera che sarebbe al tempo stesso idiota e nefanda; perchè per il proletariato di tutti i paesi vi è qualche cosa di peggio della guerra ed è la disfatta.

Essi hanno quindi accettato senza restrizioni il concetto espresso nel dicembre scorso dall'on. Bissolati: meglio un internato innocente che una ecatombe di nostri soldati dovuta a spionaggio.

Ma fuori della zona delle operazioni innumerevoli cittadini italiani furono allontanati, senza alcun plausibile motivo dalle loro residenze, ed assoggettati ad ogni sorta di vessazioni; e ciò non rare volte per denunzie di persone interessate al loro allontanamento.

Afferma che la maggiore responsabilità di tutto ciò è la censura, imposta ai giornali della quale segnala gli eccessi, e che ha reso impossibile il controllo della pubblica opinione, controllo che avrebbe resi impossibili molti abusi.

Ricorda che già nel dicembre egli ebbe a fare appello all'equità del Governo per tante famiglie rovinate, per tanti cittadini disonorati senza contestazione alcuna, senza neppure la parvenza di un contraddittorio.

Orbene, malgrado la precisa promessa del Governo di procedere ad una revisione dei lamentati provvedimenti, almeno per la zona delle retrovie, questa revisione avvenne solo eccezionalmente per rarissimi casi.

Deplora che si siano così deluse le speranze di tanti internati, le cui condizioni di vita si sono venute sempre più aggravando essendo sottoposti alle vessazioni delle locali polizie.

Lamenta che non siano stati presi in considerazione i ripetuti reclami di internati.

Il Governo ha bensì nominato una commissione per esaminare i reclami per la zona delle retrovie; ma essa fu costituita in modo da non dare, per la sua composizione alcun affidamento.

In questo modo si fa opera antipatriottica e si rende odioso il nome d'Italia, nelle nuove terre redente, ove grande è stato il numero degli internati nelle retrovie. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

Si augura esaurienti dichiarazioni del Governo. (*Approvazioni all'estrema*).

Tovini svolge la sua mozione e chiede al Governo efficaci e sollecite disposizioni perchè siano precisate le imputazioni contro quegli internati che ancora attendono di conoscere i motivi del loro internamento; e sia semplificata la procedura relativa agli internamenti e ai disinternamenti così da offrire maggiori e più manifeste garanzie per la libertà dei cittadini.

Marangoni svolgendo la sua mozione si occupa della attuale politica del Governo, caratterizzata più tipicamente dai suoi atti in materia di censura e di internamenti, dalla persecuzione contro i comuni e contro organizzazioni economiche e associazioni politiche; afferma, che solo una politica di libertà e di restaurazione economica e sociale risponde alle vitali necessità del presente e dell'avvenire e ai supremi diritti e interessi del paese e del proletariato.

Si limita ad un breve svolgimento riservandosi di trattare sul bilancio dell'interno tutte le questioni speciali che sul momento tengono agitata la vita nazionale e crede che il Governo vorrà dare in proposito assicurazioni

Crede che ciò sia l'unico dovere che incombe al Governo, al di fuori di ogni quistione di carattere politico (*Approvazioni all'estrema*).

Non essendo presenti altri oratori, la discussione è esaurita.

Presidente rinvia il seguito a domani per la risposta che darà il Governo

Si dà lettura delle interrogazioni ed alle ore 18,5 la seduta è tolta.

I SOCIALISTI RIFORMISTI

I socialisti riformisti hanno emesso il voto che « cessato l'attuale isolamento, si inizi quella continua ed intima corrispondenza tra Governo e paese che è la migliore garanzia per la vittoria ».

— I socialisti uff. hanno deliberato che se il Governo non farà alla Camera sufficienti dichiarazioni circa la situazione militare, il gruppo proporrà la nomina di speciali commissioni parlamentari di controllo oppure la convocazione della Camera in comitato segreto.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 contiene

LEGGI E DECRETI.

Legge che distacca il Comune di San Biagio Saracinesco dal mandamento di Cervaro e lo aggrega a quello di Atina.

Decr.-Legge Luogot. col quale le disposizioni di cui al R. D. 1 settembre 1914, ed al Decr. Luogot. 11 novembre 1915, contenenti norme per agevolare l'esecuzione di opere pubbliche per conto dello Stato, delle Provincie e dei Comuni sono prorogate per tutta la durata della guerra.

Id. id. col quale nello stato di previsione della spesa del Min. dell'I. P. per l'eserc. fin. 1915-916, sono introdotte alcune variazioni per provvedere al saldo di spese residue riguardanti gli anni finanziari 1914-15 e retro.

Id. id. col quale sono introdotte alcune variazioni nello stato di previsione del Min. di Agr. Ind. e Commercio per l'eserc. fin. 1915-916.

Id. id. col quale sono introdotte alcune variazioni nello stato di previsione della spesa del Min. delle PP. TT. per l'eserc. fin. 1915-916.

Id. id. col quale sono introdotte alcune variazioni nello stato di previsione della spesa del Min. dei LL. PP. per l'eserc. fin. 1915-916.

Decr. Luogot. riguardante variazioni al quadro organico degli ufficiali del genio navale.

Rel. e Decr. Luogot. col quale dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del Min. del Tesoro per l'eserc. fin. 1915-1916, è autorizzata una 18 prelevazione a favore del bilancio dei Ministeri delle finanze, dell'interno e di agricoltura, industria e commercio

Decr. Luogot. concernente provvedimenti diretti ad agevolare la mobilizzazione dei crediti dei Monti di pietà, delle Società cooperative di credito e delle Casse agrarie.

Id. id. col quale è modificato l'art. 7 del Decr. Luogot. 20 febbraio 1916, relativo al traffico del carbone nel porto di Genova.

Id. id. col quale viene prorogata la sospensione del dazio sul grano altri cereali e loro farine a tutto il 31 dicembre 1916.

Id. id. riflettenti: Approvazioni di modifiche statutarie - Riconoscimento in ente morale - Approvazione di statuto.

Commissione delle prede: Decreti presidenziali che prorogano i termini nei giudizi sulla nazionalità di alcune merci imbarcate sui piroscafi *Andros* e *Moravia*.

NEI MINISTERI.

Min. della Guerra Disposizione nel personale dipendente.

Min. di Ag. Ind. e Commercio. Ufficio della proprietà intellettuale: Elenco degli attestati di trascrizione di marchi di fabbrica e di commercio, rilasciati nella prima e seconda quindicina di marzo 1916.

Distintivi per i partecipanti alla guerra E PER I MUTILATI

Sono stati promulgati i due seguenti decreti:

1° DECRETO

Art. 1 — E' istituito uno speciale distintivo d'onore, del quale potranno fregiarsi coloro i quali, nell'attuale guerra, siano rimasti mutilati; abbiano, cioè perduto un organo, o siano rimasti visibilmente deturpati o malconci, esclusi, quindi coloro che abbiano riportato ferite senza conseguenze notevoli e visibili traccie.

Art. 2 — Il distintivo, in argento, sarà conforme al modello che, col presente decreto, verrà depositato negli archivi di Stato.

Art. 3. — Il contrassegno d'onore di cui trattasi, senza alcun nastro, viene portato al lato sinistro del petto.

Art. 4 — Per fregiarsi di tale distintivo occorre una speciale autorizzazione, la quale dovrà risultare da un certificato rilasciato al mutilato dall'autorità militare all'uopo delegata.

I Ministri della guerra e della marina detteranno, di accordo, le norme intese a stabilire l'autorità competente a concedere le singole autorizzazioni col rilascio dei relativi certificati, e le modalità da seguirsi sia nel promuovere, sia nel porre in essere tali concessioni.

Art. 5 — Il distintivo sarà dato gratuitamente, a spese dello Stato, subito dopo l'autorizzazione, con le norme che verranno stabilite nelle istruzioni di cui al precedente articolo.

Art. 6 — I reclami in materia, dovranno essere rivolti all'autorità competente a concedere l'autorizzazione. Se tale autorità troverà il reclamo fondato, l'accoglierà senza altro, disponendo in conseguenza. In caso contrario, ne riferirà succintamente al Ministero della guerra o della marina – a seconda che la detta autorità dipenda dall'una o dall'altra Amministrazione – per le ulteriori decisioni, fornendo gli schiarimenti necessari.

Art. 7 — L'autorizzazione può revocarsi, per gravi motivi di ordine morale, con provvedimento del Ministro della guerra o della marina – secondo che essa sia stata accordata da autorità dell'una o dell'altra Amministrazione – su proposta delle autorità militari territoriali e previo parere di una Commissione, composta di un ufficiale generale o ammiraglio, presidente, e di due funzionari dell'una o dell'altra Amministrazione, di grado non inferiore a quello di direttore capo di divisione, o assimilato.

Art. 8 — Il presente decreto andrà in vigore dal 4 giugno 1916.

2° DECRETO.

Art. 1. — E' istituito uno speciale distintivo (1), del quale potranno fregiarsi coloro che, appartenendo all'esercito e alla marina o a corpi militarizzati, abbiano, in condizioni di luogo e di tempo, da determinarsi come appresso, sopportato fatiche di guerra nell'attuale campagna.

Art. 2. — Tale distintivo consiste in un nastrino di seta, della larghezza di trentasette millimetri, formato di diciotto righe verticali coi colori della bandiera nazionale alternati; il tutto conforme al modello qui annesso.

Art. 3. — Per fregiarsi del nastrino di cui trattasi occorre avere, nei modi che saranno determinati, una speciale autorizzazione, la quale risulterà da un certificato nominativo, rilasciato al militare dall'autorità all'uopo incaricata.

Il nastrino si porterà sul lato sinistro del petto, come quelli che costituiscono i contrassegni delle decorazioni e, siccome, per ora, ad esso non corrisponde una medaglia, potrà essere portato con tutte le uniformi, tranne quella di parata.

Art. 4 — I Ministri della guerra e della marina stabiliranno, di concerto, le norme riguardanti:

a) le condizioni in ordine al tempo ed ai luoghi in cui occorre aver prestato servizio per avere diritto a fregiarsi del distintivo in parola;

b) le autorità alle quali è demandato di concedere le autorizzazioni e rilasciare i certificati previsti dall'art. 3, nonchè le modalità da osservarsi in tutto ciò;

c) qualunque altra disposizione di carattere esecutivo.

Art. 5. — I reclami, in tale materia, dovranno essere rivolti all'autorità competente a concedere l'autorizzazione. Se tale autorità troverà il reclamo fondato l'accoglierà senz'altro, disponendo in conseguenza. In caso contrario, ne riferirà succintamente al Ministero della guerra o della marina – a seconda che la detta autorità dipenda dall'una o dall'altra Amministrazione – per le ulteriori deliberazioni, fornendo gli schiarimenti necessari.

Art. 6. — Il presente decreto andrà in vigore dal 4 giugno 1916.

L'autorizzazione a fregiarsi del distintivo di cui sopra non dà diritto, di per sè sola, al computo della campagna.

(1) Il modello del distintivo di cui trattasi, sarà pubblicato nella Raccolta delle leggi e decreti.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Venezia, 6. — Ebbe luogo la solenne seduta dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti. Parlò, applaudito, l'on. *Fradeletto* sul tema: « Realtà e idealità nella politica ».

Torino, 6. — L'anticipazione di un'ora, che si è attuata in tutto il nostro paese, ha avuto l'effetto curioso di determinare gravi ritardi nella partenza di due nostri importanti treni.

Quello n. 6, che arrivava dalla Francia alle 14.37, ed è l'unico che faccia ora servizio diretto da Parigi con l'Italia, è arrivato ieri e l'altro ieri col ritardo di un'ora, perchè deve aspettare a Modane il treno coincidente francese, il cui orario non è cambiato. Siccome poi questo treno n. 6 deve essere a sua volta in coincidenza a Torino con i diretti delle 15 per Milano e delle 15.15 per Genova e Roma, da due giorni questi diretti pomeridiani debbono lasciare Torino in considerevole ritardo per attendere l'arrivo del treno di Francia.

Italia Centrale

Modena, 6. — E' stato arrestato il fornitore militare rag. Lodovico Spagnoletti di a. 30 imputato di frode in una fornitura di fieno all'Intendenza della 3ª armata.

Firenze, 6. — E' stato inviato ai Ministri dell'Interno e di Agricoltura il seguente telegramma:

« Unione generale Esercenti Commercianti industriali Firenze, adunata in assemblea straordinaria, costatando dolorosa situazione assoluta mancanza zucchero, invoca urgenti provvedimenti governativi per evitare incalcolabili danni derivanti forzata cessazione industrie e approvvigionare cittadinanza genere prima necessità. Pres. *Fantappiè*.

— Stamane, alle 9 nei locali in Via S. Maria 17 è incominciata dinanzi al Cons. di leva, la visita degli appartamenti alla classe 1897 e dei riformati dall'82 al 95.

— Il giorno dello Statuto, presenti tutte le autorità molti soci e invitati venne inaugurata la nuova sede della Scuola fiorentina del Libro e dell'Officina tipografica per i corsi pratici, nelle « Case degli Alighieri » in via S. Margherita Parlarono applauditi il Presid. cav. Tartagli e il comm. Piero Barbèra.

Pisa, 6. — La Contessa Eleonora del Borgo, della quale da tanto tempo si parla nei giornali, per le truffe e i raggiri di cui fu vittima è stata interdetta e posta sotto tutela con sentenza del Presid. del Tribunale di Pisa.

(S) **Ancona, 6.** — E' stato oggi solennemente commemorato l'anniversario della morte di Camillo Cavour.

Presenti le autorità, le rappresentanze delle associazioni, degli istituti e delle scuole con bandiere e numeroso pubblico, nel Salone comunale è stata deposta una corona sul busto di Cavour.

Ha pronunciato un applauditissimo discorso patriottico il Sindaco comm. Felici.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei

Cl. di scienze fisiche, matematiche e naturali
Seduta del 4 giugno 1916
presieduta dal prof. P. **Blaserna.**

L'accademico segretario *Millosevich* legge il verbale della passata seduta, verbale che riesce approvato.

Lo stesso segret. richiama l'attenzione dei colleghi su varie pubblicazioni dei soci *Taramelli, Parona Pascal, Peano, Sacco, Silvestri*; fa poscia omaggio del vol. VI, parte 2ª ed ultima delle *Memorie ed osservazioni del R. Osservatorio al Collegio Romano*, ed offre discorrendone, a nome dell'autore, due volumi contenenti le pubblicazioni del prof. *Palazzo* di magnetismo terrestre e di argomenti vari, apparse nell'intervallo 1884-1914.

Il Socio *Reina*, a nome della Presidenza della Società italiana per il progresso delle scienze, presenta un volume contenente una serie di conferenze riguardanti: *La chimica e le industrie in Italia nel momento attuale.*

Il Presidente *Blaserna* annuncia che alla seduta assiste il prof. *Vasshil*, docente dell'Università di Pietrogrado; e al chiaro scienziato porge il saluto cordiale dell'Accademia.

Lo stesso Presidente comunica una lettera del socio straniero *Mittag Leffler* che unitamente a sua moglie annunzia di aver destinato, in occasione del suo 70° compleanno, la propria biblioteca, la villa di Djursholm e quanto possiede, ad una istituzione internazionale per le matematiche superiori. Il Presidente propone, e la Classe approva, che al prof. *Mittag Leffler* siano trasmessi i sensi di compiacimento dell'Accademia per la generosa e munifica disposizione.

Vengono poscia presentate le seguenti Memorie e Note per l'inserzione negli Atti accademici.

1. *Blaserna.* « Sopra un gruppo di nuove trascendenti ».
2. *Hadamard.* « Sulle onde liquide ». Pres. dal socio *Pincherle*.
3. *Viaro.* « Osservazioni di comete fatte nel 1914 e 1915 all'equatoriale Dembowski di 187 mm. del R. Osservatorio astronomico di Padova ». Pres. dal socio *Millosevich E.*
4. *Barbiere.* « Ricerche sui composti del molibdeno pentavalente ». Pres. dal socio *Ciamician*.
5. *Bariola Rosa.* « Osservazioni petrografiche sopra alcuni manufatti litici della Sardegna » Pres. dal corrisp. *Millosevich F.*
6. *Quagliarello e Ventura.* « Ricerche sulla velocità di scissione del lattosio per azione del *fermento bulgaro* ». Pres. dal corrisp. *Bottazzi*.
7. *Salaghi* « Della volgarizzazione ed applicazione della Fisica matematica in medicina » Pres. dal corrisp. *Ruffini*.
8. *Lombroso.* « Sull'origine dell'urea » — « Sulle modificazioni chimiche che subisce il sangue circolando in organi staccati » Pres. dal socio *Luciani*
9. *Burali-Forti.* « Sulle derivate delle isomerie vettoriali » Pres. dal corrisp. *Marcolongo*
10. *Farina* « Le funzioni del Visir faraonico sotto la XVIII Dinastia, secondo l'iscrizione della tomba di Rechmirie o Tebe » Pres. dal socio *Schiaparelli*

TEATRI ed ARTE

SPETTACOLO ITALIANO A PARIGI
per le famiglie mobilitate della Colonia

(S) **Parigi, 6.** — Iersera al Teatro *Réjane* sotto il patronato di donna Bice Tittoni ebbe luogo un grande spettacolo a beneficio del comitato di Soccorso delle famiglie dei mobilitati della colonia italiana. Venne rappresentata *Gioconda* di D'Annunzio. Malgrado i prezzi elevatissimi, il teatro era gremito.

Il successo artistico fu brillantissimo; furono molto applauditi gli attori Rossapina e Galvani l'attrice Sanz e i dilettanti sig.ra Nicolini sig.na Polastri Peliconi e prof. Mazzoni.

Assistevano l'on. Tittoni con la signora e signorina i membri dell'Ambasciata, del Consolato, uomini politici, letterati, artisti francesi, notabilità della colonia italiana e della società parigina.

L'incasso è stato cospicuo.

CROCE ✚ ROSSA

La **CROCE ROSSA!** Ecco la madre dei morenti e dei feriti, ecco la voce umana, ecco la mano santa che non inganna, non colpisce, non respinge. Ogni uomo doloroso è un fratello in Dio, è un infelice da soccorrere.

Ricordate questo e inscrivetevi subito alla Croce Rossa. Solamente 4 lire annue, da inviarsi al Comitato locale, od a quello Centrale in Roma via Nazionale 140. Così poco costa questa sublime carità fatta senza orgoglio di munificenza e senza limite di razza.

OBLAZIONI A FAVORE DELLA CROCE ROSSA.

Riporto	L.	6.392.886,41
Comit. It. Croce Rossa Stockton Cal.	»	2.400 —
Nicola Lasagni, Roma (12ª obl).	»	100 —
Oblaz. raccolta. nel Com. di Sempoli	»	66,20
Comit. *Dante Alighieri*-Amsterdam	»	100 —
Ispett. Scol. di Piazzarmerina	»	40 —
M. F. (oblazione mensile)	»	10 —
Nicola Samperi Sott. Croce Rossa	»	347,58
Herman e. Tangone Sonner di Bergen	»	300 —
Uff. e soldati della a Comp. del... Arti. gl. fortezza a mezzo del Messaggero.	»	46,46
Deleg. Croce Rossa It. a New Orleans	»	10.718,40
Scuole elem. di Cisterna di Roma	»	5 —
Comit. Croce Rossa Livorno (per ricavo carta da macero donata da uffici pubblici e privati).	»	543,39
Dir. Gen. Vaglia e Risp. Comit. Min. P. e Tel.	»	800 —
Comitato Croce Rossa Urbino.	»	3.000 —
Comitato patriottico pro Croce Rossa It. Montreal a mezzo Deleg. gen. Croce Rossa Canadà.	»	5.000 —
Canc. Giud. di Castrovillari (Sottoscr. Agosti, Aprile	»	15,75
Comit. Croce Rossa Foggia (raccolta Sig. Longo).	»	100,32
Ginnasio di Bisceglie	»	18 —
R. Consolato Gen. d'Italia, New-York	»	3,742.10
Cuochi Past. Italo Svizzeri New-York	»	617 —
Totale	L.	6,412.646,05

Roma, 5 Giugno 1916.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — S. M. la Regina Elena ed il Luogotenente del Re, ricevettero ieri i componenti la missione parlamentare russa, accompagnati dal Sottosegretario di Stato agli esteri on. Borsarelli.

Il vice presidente della Duma, sig. A. Protopopoff si fece interprete dei sentimenti del popolo russo verso l'Italia e la Casa Savoia.

PALAZZO MARGHERITA. Ieri nel pomeriggio i parlamentari russi, furono ricevuti da S. M. la Regina Madre. L'Augusta signora accolse con viva simpatia gli omaggi della Missione.

VATICANO. — Ieri il Papa ricevette in privata udienza il Cardinale Falconio vescovo di Velletri.

Ricevette pure mons. Ranuzzi, de' Bianchi, Arcivescovo tit. di Tiro, Maggiordomo di S. S.; mons. Mac Nally, Vescovo di Calgary; P. Esser, Segretario della S. Congregazione dell'Indice; il canonico Brugidou colla sorella; il sig. Luigi Ferrari col sig. Angelo Marturelli della Missione; il rev. Giuseppe Trenti.

Sua Santità ha poi accordato udienza generale.

— Ieri mattina, in Vaticano, si tenne la Congregazione « Ordinaria » dei Sacri Riti per esaminare alcune cause.

L'ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL CONTE CAMILLO DI CAVOUR.

Ieri per l'anniversario della morte del conte Camillo di Cavour, fu issata a mezzasta la bandiera nazionale sulla Torre Capitolina e su quella delle Milizie. Venne pure esposta a mezz'asta la bandiera municipale sulla Loggia del Palazzo Senatorio.

Alle 10 vi fu nell'aula Massima in Campidoglio la commemorazione.

Fra i numerosi presenti notammo: il pro-sindaco di Roma prof. Apolloni, gli assessori Staderini, Di Benedetto, Libotte, Testa, Paggi, i consiglieri comunali Vittorio Emanuele Bianchi, Guadagnoli, Grifi, Grandi, Levi, Gialimberti, Franzi, Bruchi, Cartoni, Minestrini il segretario generale comm. Lusignoli, il facente funzione di segretario generale comm, Caselli, il capo di gabinetto del sindaco, comm. Clementi, ed il direttore dell'Ufficio « Storia ed Arte ».

Dopo che due vigili ebbero deposta una corona d'alloro con bacche dorate e coi nastri dai colori municipali presso il busto di Camillo Cavour; il prof. Apolloni pronunziò il seguente discorso:

On. Consiglieri, Cittadini:

In quest'ora storica per il nostro Paese, nella quale l'Italia ha nuovamente tratta la spada per compiere la sua unità nazionale, ricordare il grande Statista che della nostra unità fu il genio e l'artefice supremo è altissimo dovere.

Camillo Benso di Cavour affermava di fronte al mondo civile il diritto nostro alla libertà, all'indipendenza, all'unità nazionale e mostrava all'Europa attonita che l'Italia era matura ai nuovi destini.

Oggi l'Italia rivive le stesse ansie e gli stessi ardimenti di quei giorni quando il grande Statista diceva al Parlamento « Io credo che la principale condizione per il miglioramento delle sorti d'Italia, quella che sovrasta tutte le altre, è di far sì che tutti i popoli del mondo – governanti e governati – rendano giustizia alle sue qualità. E' perciò che due cose occorrono: provare all'Europa che l'Italia ha senno per reggersi a libertà, e che il suo valore militare è pari a quello degli avi suoi ».

La parola di Camillo Cavour ha raccolto ancora una volta il Paese; e noi, ricordando in Campidoglio il grande Italiano, possiamo affermare con salda fede che il suo ammonimento infiamma ed esalta ogni cuore ed ogni volontà.

E par che la sua grande anima dia ancora palpiti alla Patria a quella patria che tanto amò ed alla quale tutto diede.

Sia oggi ancora il genio tutelare delle sorti d'Italia di cui fu l'espressione più sapiente ed ardita.

A lui inchiniamoci riverenti in questo supremo momento, sicuri che per senno di governanti e per virtù dell'esercito, l'Italia saprà strappare al secolare nemico gli ultimi amati figli, ancor privi dell'abbraccio materno.

Onore e gratitudine eterna alla memoria del Grande.

Poscia la cerimonia ebbe termine.

— L'Aula Massima rimase aperta al pubblico fino alle ore 17 permettendo così l'accesso alle rappresentanze delle associazioni cittadine.

Per la mietitura. — Ricordiamo agli agricoltori dell'Agro romano che fino al 9 corrente possono essere presentate, al Consorzio Agrario coop. di Roma in piazza SS. Apostoli 56 le domande per noleggiare le macchine mietitrici-legatrici e le falciatrici con apparecchio a mietere a condizioni di favore.

La Missione parlamentare russa — Ieri mattina i componenti la Missione parlamentare russa, dopo aver ricevuto al *Grand Hotel* i rappresentanti della stampa, si recarono all'Ambasciata per una colazione intima.

Poscia visitarono i monumenti ed i luoghi più notevoli della città.

Alle 16,30 andarono al Pantheon ove furono ricevuti dal corpo dei veterani al completo e deposero fiori sulle tombe reali.

In vettura si recarono dopo al Gianicolo, lasciando ai piedi del monumento a Garibaldi una corona di fiori.

Alle 17 furono ricevuti al Senato.

Era ad attenderli S. E. l'Ambasciatore di Russia con i membri dell'Ambasciata. A metà dello scalone furono ricevuti dal Questore del Senato D. Fabrizio Colonna che li accompagnò nella sala delle conferenze presentandoli ai membri del Governo ed ai senatori e deputati intervenuti al ricevimento.

Parlò, in francese, il Presidente del Senato S. E. Manfredi che porse il saluto ai parlamentari russi: rispose in italiano il sig. Alessandro Wassiliev. I discorsi furono applauditi.

La commissione visitò i locali del Senato e l'aula. Nella *Sala Maccari* fu offerto loro un rinfresco ed alle 18,30 il ricevimento ebbe termine.

Per la navigazione del Tevere. — Nell'ultima adunanza del Comitato cittadino per Roma industriale, dopo esauriente discussione, fu votato il seguente ordine del giorno.

« Il Comitato cittadino per Roma industriale sostituito dalla Federazione pro quartieri, ritenuto che il Tevere fin dal 1906, subì compressione di attività commerciale per scarso impiego di natanti, mentre la sua navigazione, essendo di pubblica utilità, doveva essere tutelata da Governo e dal Comune su basi obbligatorie; che ad ogni intensificazione produttiva delle industrie romane esistenti e ad ogni nuova industria locale resta di fatto impedito qualunque successo finchè la naturale economica via di trasporto delle materie prime e dei prodotti segnata dal Tevere, non venga posta in efficienza, mentre afferma la imprescindibilità della navigazione del Tevere agli scopi industriali locali; delibera promuovere: 1°, l'accelleramento della ricostituzione dell'alveo di magra; 2°. il ripristino del sistema dei rimorchi, che provocò in passato intenso movimento mercantile nel fiume con attuazione anche della via alzaia, specialmente per favorire la trazione animale; 3°. la trasformazione del pilotaggio obbligatorio in facoltativo, pure provvedendosi ad una conveniente sistemazione degli attuali piloti ».

Il ricavato della conferenza Montu' all'Augusteo. — L'Aero Club di Roma e l'Associazione della Stampa presero a suo tempo la iniziativa di una conferenza su « La nostra aviazione in guerra » a totale beneficio del Comitato Romano pro-mutilati.

La conferenza fu tenuta la sera del 27 maggio all'Augusteo; oratore il ten. colonnello on. Carlo Montù che per incarico del Comando Supremo ha ripetuto la conferenza in parecchie città d'Italia. Il ricavato netto della conferenza fu di L. 431,55; somme che ieri fu versata nelle mani del conte di S. Martino Presidente del Comitato pro-mutilati della nostra guerra.

Lutto nel giornalismo. — Ieri mattina ebbero luogo i funerali del pubblicista Giuseppe Tarquini.

Il carro, su cui era stata deposta la salma fu ricoperto di magnifiche corone.

Seguivano il feretro la moglie ed il figlio e numerosi amici dell'estinto fra cui notammo: i deputati Vinai e Sandrini, il prof. Primo Acciaresi, per la Associazione della Stampa, Gino Bazzani, per il Sindacato dei Cronisti, gli avvocati Ferraresi e Faberi, il capitano Oreste Lepri, presidente del Comitato liberale Re e patria e molti altri.

A piazza Barberini, inviarono un saluto all'estinto il prof. Acciaresi, l'on. Vinai e l'on. Sandrini a cui rispose ringraziando il figlio del Tarquini.

Poscia la salma seguita dagli intimi, fu trasportata al Verano.

Comitato del quartiere Salario pro-famiglie richiamati. — Nell'adunanza tenutasi dal Comitato di Assistenza civile del quartiere Salario, dopo un patriottico discorso della sig.ra Caterina Tuccimei, i presidenti delle diverse sezioni, riferirono sull'andamento morale e finanziario del Comitato.

Il segretariato del Popolo, affidato alle cure del cavaliere D'Amico, ha distribuito 7560, buoni di cucina gratuiti, 1560 buoni di latte, scritte 72 lettere a militari in zona di guerra, trasmesso 523 domande di sussidio al Comitato romano e 537 al Comitato Salario.

L'Ambulatorio gratuito diretto dal dott. Pratesi, ha provveduto a 400 visite e cure, distribuendo lire 425,35 di medicinali.

La Commissione dei sussidi, presieduta dalla signora Sarina D'Amico, ha accordato 117 sussidi per un importo di L. 900 oltre 140 buoni di cucina e 700 di latte.

La Sezione dell'Offerta patriottica diretta dalla signora Cammarano, ha spedito numerosi pacchi con indumenti, sigari e sigarette a soldati in zona di guerra, in Libia ed in Albania.

La Casa del Lavoro e delle madri lattanti affidata alle cure della signora Maria Nenci della Rosa, ha allestito per il Ministero della Guerra 12.371 capi di corredo militare per un valore di L. 7672 e lavori di lana per un valore di lire 5595. Attualmente ospita sessanta tra donne e bambini.

La cucina economica, sostenuta dal comm. Montefiore e diretta dal cav. Vanderlingh e amministrata dal solerte avv. Brongo, ha somministrato oltre sessantamila minestre a pagamento e quindicimila gratuitamente.

La latteria economica, istituita per iniziativa della signora Bigelow, diretta e amministrata dal prof. Amodeo ha somministrato oltre diciassettemila litri di latte alle 274 famiglie povere di richiamati del quartiere per un importo di L. 3326.09 e distribuito gratuitamente seicento litri di latte a bambini dell'asilo della Casa del Lavoro.

Vendita di carta da macero. — Il Comitato Nazionale per la raccolta e la utilizzazione dei rifiuti di archivio, mette in vendita la partita di carta da macero di quintali 1000 (Mille) proveniente da scarti di pubbliche amministrazioni, uffici e case private, che andrà a raccogliersi dal 15 giugno al 3 luglio 1916 da prelevarsi in detto periodo di tempo in balle confezionate od in pacchi di vario peso e dimensioni nei magazzini in Piazza Venezia (Palazzo delle Assicurazioni Generali e Piazza Cavour N. 11 - 13 - 15.

Cauzione Lire 3000 (tremila).

Termine utile per le offerte a tutto il 13 giugno 1916

La Camera di Commercio di Roma. — Il Consiglio Camerale è convocato in seduta pubblica pel giorno di venerdì 9 corr. 1916 alle ore 10,30.

I lavoranti sarti. — Alla Camera del lavoro, si riunirono le lavoranti di indumenti militari, i tagliatori sarti e rappresentanti di cooperative.

Udita la relazione del Consiglio sulla disoccupazione che dilaga tra questa categoria di operai, prendono atto della risposta dell'on. Cabrini in merito al colloquio avuto col gen. Marini; richiamano l'attenzione del Ministero della Guerra a far rispettare la circolare del suo predecessore e fanno voti a che il Ministero stesso accentri a sè tutto il lavoro per indumenti militari, ovvero il Comitato Romano di organizzazione civile assuma esso il lavoro in parola servendosi di tali maestranze.

In fine deliberarono di riconvocarsi nuovamente per questa sera alle 20 alla Camera del lavoro.

Unione commessi ed impiegati privati. — Nella sede sociale in via S. Marcello 36, si riunirono i capi gruppo delle squadre di vigilanza i quali di concerto col consiglio direttivo stabilirono di sottoporre al Prefetto un manifesto murale col quale si farà appello a tutta la cittadinanza di astenersi di fare i loro acquisti in ore non opportune.

Fu deciso di fare ancora pratiche presso il Prefetto affinchè voglia intervenire per la [illegible] regolarizzazione dell'apertura e chiusura dei negozi stessi.

Questa sera si riunirà di nuovo il consiglio direttivo per riferire sull'andamento e prendere all'uopo i provvedimenti del caso.

La recita benefica dell'Istituto di Magistero femminile, datasi con tanto successo all'*Argentina*, e di cui demmo conto a suo tempo, ha dato la cospicua somma di L. 1060, che sono state devolute in parti uguali al Comitato Pro-invalidi e all'Opera di assistenza per ciechi e mutilati, che per mezzo del presidente della Commissione di finanza, gen. Spechel, ne rendono pubbliche grazie.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-84

Tentato suicidio. — Antonietta Guataldi di a. 54, ab. in via Umberto Biancamano 74, per dissesti finanziari in piazza S. Giovanni in Laterano, tentò suicidarsi, ingoiando della varecchina.

All'osp. di S. Giovanni fu dai sanitari trattenuta in osservazione.

Furti. L'altra notte, ignoti penetrati mediante scasso nell'abitazione di Tosei Rosalia in via Ariosto 14, rubarono diversi oggetti di biancheria e di vestiario. Il furto fu denunziato al Commissariato dell'Esquilino.

Ferimenti. — Agnese Forti, di a. 40, venuta a lite nel caffè Vincenzoni in piazza Mastrogiorgio, con il falegname Domenico Maggi, di a. 34, ab. in via Bodoni 25, fu da questo ferita alla faccia con colpi di rasoio. Alla Consolazione, fu giudicata guaribile in g. 20.

Mortale investimento. — Antonio Sparaciari, di a. 74, ab. in via dell'Atleta 20, in via Portico d'Ottavia, fu investito da un carrozzino il cui conducente è rimasto sconosciuto. Il disgraziato Sparaciari accompagnato alla Consolazione fu giudicato in imminente pericolo di vita, ed infatti alle 14 cessò di vivere.

Mortale disgrazia. — Due guardie di finanza, passando nei pressi della piramide di Caio Cestio, scorsero nel fossato sottostante alla piramide il corpo di un uomo.

Il cadavere fu piantonato in attesa dell'autorità giudiziaria. Per le indagini degli agenti di P. S. del l'ufficio di S. Paolo il cadavere fu identificato per il carrettiere Ercole Santini, di a. 36 ab. in via Panieri 48.

E' risultato che il Santini in stato d'ubbriachezza, si era appoggiato sul ciglio del muro e perduto l'equilibrio era caduto nel sottostante fossato morendo sul colpo.

Libera sera. — Ignoti ladri, penetrati mediante la rottura del lucchetto che chiudeva la porta d'ingresso del magazzino di Euclide Paolucci, di a. 35 in via Montevecchio 3, rubarono oggetti per il valore di lire 100.

Il furto, fu denunziato agli agenti di P.S. del Commissariato di Ponte.

— I soliti ignoti ladri, penetrati nel negozio di vino di Patri Giovanni in via S. Vincenzo 1, rubarono denaro e liquori per un valore complessivo di circa 100 lire. Il furto fu denunziato al Commissariato di Magnanapoli.

Disgrazia. — Rubea Antonio di a. 42 nelle vicinanze delle Capannelle, cadde da un carro, producendosi gravi contusioni al torace.

All'osp. di S. Giovanni fu giudicato guaribile in 30 giorni.

Arresti. — Salvi Riccardo di a. 38 e Semprebene Emma di a. 25 furono arrestati dal Commissariato dei Monti perchè imputati di aver rubato un portamonete contenente 60 lire in danno di Tocci Maria.

Il soldo sconosciuto. — Pugliesi Maria di a. 38, nei pressi della propria abitazione fuori Porta Metronia per futili motivi, venuta a lite con una sconosciuta, riportò contusioni al torace. All'osp. della Consolazione fu giudicata guaribile in 12 giorni.

Vigilate i bambini. — Raiti Alfredo di a. 9, mentre giocava con altri ragazzi nei pressi di Ponte Garibaldi, cadde da un muro alto tre metri, riportando contusioni al torace.

All'osp. della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

— Malone Paolina di a. 6 nei pressi della propria abitazione in via della Luce 71 cadde riportando gravi contusioni alla testa.

I sanitari dell'ospedale della Consolazione la trattennero in osservazione.

TEATRI DI ROMA

« LA BISBETICA DOMATA » AL « COSTANZI »

La prima rappresentazione della Compagnia drammatica del comm. Ermete Zacconi richiamò ier sera, un folto, eletto uditorio, che si divertì manifestamente alle vicende della *Bisbetica domata* e fu largo di applausi all'indirizzo del Zacconi e della Cristina, due protagonisti felici, malgrado alcune eccessive ricerche di troppo facili effetti comici.

La cronaca dello spettacolo è così compiuta: e ci arresteremmo a questo punto, se non si trattasse della prima esecuzione di un ciclo di lavori shakespeariani, destinati a celebrare e commemorare il drammaturgo sommo, di cui in quest'anno 1916, ricorre il terzo centenario dalla morte.

Ebbene: il buon pubblico ha creduto ier sera di ascoltare una commedia di Shakespeare: gli è stata invece presentata una raffazzonatura inqualificabile nella quale — passi pure la giustificata soppressione del prologo, pur così ricco di umorismo — dai cinque atti originari il lavoro è stato malamente ridotto a quattro: con aggiunte grottesche: con tagli talmente eccessivi, che svisano il senso del lavoro e lo rendono incomprensibile: con spostamenti di scene arbitrari ed assurdi. Tale scempio di capilavori non dovrebbe essere concesso; finchè durano le garanzie della legge sui diritti d'autore, per i lavori da esse protetti in casi analoghi provvedono le sanzioni legali. L'opera di Shakespeare ha più di 300 anni e nessuno ha veste giuridica per assumerne la difesa dinanzi ai tribunali!

Ma tutti quanti hanno un po' di rispetto per l'arte, nel suo nome devono insorgere e levar alta una voce di sdegno e di rampogna.

Si promette una esumazione del *Macbeth*: fin d'ora tutti facciano il possibile per evitare che si rinnovi tale ignominioso scempio.

E' un dovere di onestà.

Ad esso non verrà certo venir meno — ci auguriamo — Ermete Zacconi, un attore illustre e meritatamente celebrato, il quale con questa commemorazione shakespeariana intende appunto dar prova del suo amore, senza dubbio reverente, pel più grande tra i drammaturghi.

r. v.

***

Quirino. — Nel *Don Pasquale* la parte di *Norina* fu ieri sera sostenuta dalla sig.na Cesari che è uscita dal non facile cimento con molto onore.

E' stata replicatamente applaudita a scena aperta e chiamata più volte alla ribalta alla fine di ogni atto insieme col Paganelli e gli altri.

Argentina. — Ernesto Sabbatini, il simpatico primo attore della *Stabile Romana*, ha dato ieri sera il suo spettacolo d'onore.

Per l'occasione egli aveva scelto uno dei migliori lavori di Dumas Figlio: *Il figlio naturale*, che, per il profondo significato sociale e la vigorosa sintesi della trama, assai si presta a mettere in bell'evidenza e giusto risalto le doti di un artista.

Ernesto Sabbatini si confermò le sue elette qualità di attore efficacissimo: fu dignitoso e signorile nel gesto: pieno di verità e d'espressione nella voce; pas-

finalmente umano nella riproduzione scenica delle passioni che travagliano l'animo accecato d'amore del protagonista.

Il pubblico, accorso in folla, lo seguì con crescente interesse durante tutta la commedia, festeggiandolo e chiamandolo alla ribalta più e più volte.

Insieme col Sabbatini ricorderemo Giannina Chiantoni, Ettore Paladini, Ernesto Ferrero e la graziosa Magalotti.

— Stasera replica.

Nazionale. — Stasera si darà la brillante commedia di Forzano, *Il padre del tenore*.

Domani *La mandragola* di Macchiavelli e prossimamente *Pasqua di rose*, tre atti dell'attore Leo Bartoli, nuovi per Roma. Il lavoro, dato per la prima volta all'*Alfieri* di Firenze, vi ottenne caldo e sincero successo unanimemente riconosciuto dalla critica. Il Bartoli è autore di un'altra commedia, che ha avuto anche fra noi le più liete accoglienze: *Tra due fuochi*.

— Da stasera gli spettacoli dalla Compagnia Niccoli, cominceranno alle 21.30, per avendo ugualmente termine prima della mezzanotte.

Morgana. — Al simpatico ed elegante teatro, numeroso pubblico numeroso per la prima rappresentazione dell'operetta *La signorina del cinematografo*, egregiamente eseguita dalla brava Compagnia Maino, che tante simpatie si è oramai acquistate fra noi.

La Zanoncelli, la Baside, il Trucchi ed il Bona furono applauditissimi e da loro si vollero numerosi *bis*. Alla fine d'ogni atto tutti gli artisti furono vivamente applauditi.

— Oggi replica : lo spettacolo comincia alle 21.30 – Domani *La duchessa del Bal Tabarin*.

SPETTACOLO DI GALA AL «QUIRINO» IN ONORE DELLA MISSIONE RUSSA.

Questa sera alle 21.30 avrà luogo al *Quirino* l'annunziato spettacolo in onore della Missione russa.

Si rappresenteranno per l'ultima volta *La serva padrona* di G. B. Pergolese e *Il segreto di Susanna* di Wolf Ferrari, interpreti i due insigni artisti Bianca Stagno-Bellincioni e comm. Giuseppe Kaschmann.

In uno degli intermezzi il valoroso tenore russo Arnoldo Georgewsky canterà la romanza di *Lensky* nell'opera *Eugenio Onieghin* di Tschaikowsky.

«LA MERVEILLEUSE» AL «MANZONI».

Stasera alle 21.15 la Compagnia Fossone darà la prima rappresentazione della pochade in 3 atti di Hack e De Rouelle, *La merveilleuse*, uno dei più recenti e vivi successi parigini.

L'impresa avverte che lo spettacolo non è adatto per signorine.

«IL TROVATORE» ALL'«ADRIANO».

Stasera alle 21.15 si darà l'attesa prima rappresentazione del *Trovatore*.

Ne saranno interpreti artisti di larga fama e ben noti.

Eleonora sarà Celestina Boninsegna, antica e cara conoscenza del nostro pubblico; *Manrico* il tenore Trosselli dell'*Opéra* di Parigi, che ha raggiunto in Francia bella rinomanza; *Azucena*, la valente ed apprezzata signora Passari; *Conte di Luna* il bravo Paci.

[illegible]

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *La bisbetica domata*, ore 21.

Quirino. — *La serva padrona, Il segreto di Susanna*, ore 21.15.

Argentina. — *Il figlio naturale*, ore 21.15.

Nazionale. — *Il padre del tenore*, ore 21.30.

Manzoni. — *La merveilleuse*, ore 21.15.

Adriano. — *Trovatore*, ore 21.15.

Metastasio. — *Spettacolo variato*, ore 21.30.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17.30 in poi ed ore 21.30.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria) - Giuoco del pallone - Quattro grandi partite, ore 16.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Dopo le interrogazioni, il Presidente della Camera on. Marcora, prendendo atto della presentazione dei due dis. di legge per gl'invalidi e gli orfani della guerra, portò il fervido saluto della rappresentanza nazionale all'Esercito ed all'Armata.

Mentre i deputati in piedi applaudivano, l'on. Ferri G. (soc. uff.) esclamò che si associava al plauso per i soldati, non per i responsabili.

Ne nacque un breve tumulto in seguito alle vivavi proteste dell'assemblea. Dalla tribuna della stampa partì qualche apostrofe all'indirizzo dei socialisti. L'on. Prampolini si associò al saluto ed al plauso ai nostri soldati e marinai facendo però voti perchè cessi ogni carneficina. Respinse sdegnosamente le ingiurie contro il suo partito.

L'on. Marcora concluse con un saluto ai combattenti, applaudito da tutti i deputati.

Si svolsero quindi le mozioni per gl'internati. Oggi risponderà il Governo.

***

Il ricevimento dei parlamentari russi che doveva aver luogo, alle 17,30 alla Camera, fu rinviato ad oggi, 7, alla stessa ora.

GIUNTA GENERALE DEL BILANCIO.

La Giunta si riunì ieri alle ore 15 presieduta dall'on. Aguglia e prese in esame i seguenti disegni di legge :

Tariffa pei trasporti delle Ferrovie dello Stato a favore dei danneggiati del terremoto del 13 genn. 1915;

Trattamento degli impiegati civili delle amministrazioni dello Stato assunti in temporaneo servizio al Ministero delle Colonie quando ritornino nelle rispettive Amministrazioni.

Questi due disegni di legge sono stati inviati alle sotto commissioni rispettive dei Lavori Pubblici e delle Colonie.

La Giunta ha poi approvato le seguenti relazioni :

On. Cao Pinna : Bilancio interno 1916-17 ;

On. Falletti : Bilancio esteri 1916-17 ;

On. Giovanelli Edoardo : Bilancio marina 1915-1916 ;

On. Merelli Gualtierotti : Bilancio finanze 1915-1916 ;

On. Cassiani : Bilancio poste 1916-17 ;

Ricostituzione del patrimonio zootecnico nei paesi colpiti dal terremoto 1915 ;

Proroga dei termini di classificazione del riordinamento delle scuole industriali e commerciali ;

On. Nava Ottorino : Locali della Accademia di Belle Arti a Milano ;

On. Ancona : Variazioni del bilancio dei Lavori Pubblici 1914-15;

Maggiori spese delle Ferrovie dello Stato per l'acquisto di materiale rotabile e piroscafi ;

Proroga dei termini dei lavori di commissione e compilazione del bilancio tecnico della gestione del fondo pensioni e sussidi per il personale delle Ferrovie dello Stato ;

Conversione di decreti riguardanti le tariffe ferroviarie ;

Istituzione della Giunta speciale per le opere pubbliche nelle Colonie presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

On. Pais-Serra : funzionamento del servizio veterinario ;

Formazione di un nuovo reggimento di cavalleria; Funzionamento del servizio sanitario militare.

— La Giunta non ha approvato la relazione dell'on. Pais-Serra sul nuovo ordinamento dell'artiglieria.

Presidenza del Consiglio

Ieri l'on. Salandra ha conferito, a Palazzo Braschi con i Ministri degli Esteri e della Marina e con il Pres. del Senato on. Manfredi. Con quest'ultimo sono stati presi gli accordi per la data di riapertura della Camera vitalizia.

Ministero Tesoro

Ieri da Milano è ritornato il Sottosegretario di Stato on. De Como.

Ministero Finanze

Il dazio sul grano.

Con decreto del 1° corr. è prorogata a tutto il corrente anno l'abolizione temporanea dei dazi sui grani, farine e semoline.

Ministero Pubblica Istruzione

Ieri è ritornato da Napoli il Sottosegretario di Stato on. Rosadi.

Ministero Lavori Pubblici

Consiglio Superiore.

Il Comitato speciale per i lavori derivanti dal terremoto, presieduto dall'ing. comm. Alberto Rocco, ha espresso parere che il progetto della strada rotabile Massa S. Giovanni – Massa Santa Lucia (prov. di Messina) possa approvarsi con alcune modificazioni da accertarsi dal competente Ispettore Superiore.

Nella prossima seduta il Comitato esaminerà fra l'altro il progetto del piano regolatore modificato della zona industriale di Messina.

Ministero Poste e Telegrafi

Ieri è giunto da Venezia il Sottosegretario di Stato on. Marcello.

Ministero Agric., Ind. e Comm.

Onorificenze.

Per benemerenze in materia di studi agricoli sono stati nominati a commendatori nell'Ordine Mauriziano:

Colpi avv. Pasquale, agricoltore – Padova;

Giolle cav. Giovanni, viticultore – Conegliano.

— A cavaliere nell'ordine stesso fu nominato il prof. Lorenzo Meschinelli da Vicenza.

Mercato serico.

I corrispondenti serici ufficiali del Ministero telegrafano:

Da Tokyo in data 2 corr:

« Quotasi Shinshu 1–1½ 13/15 Yen 1050. Le spedizioni dal 1° luglio 1915 a tutt'oggi sono per l'Europa balle 25.934; l'America 159.892, in stock 9000.

Nel Giappone meridionale (ivi compresse le isole di Kyushu e Shikoku) i mercati bozzoli sono in piena animazione; i bozzoli si pagano in media lit. 4,60 per kg. netto. Gli incroci chino-europei si pagano in media Lit. 5,20 al kg. netto.

Nel Giappone centrale, i mercati bozzoli sono al loro inizio, i bozzoli si pagano in media Lit. 4,70 per kg. il tempo si è rimesso a bello. La foglia è cara »

Da Lione in data 3 corr:

« Previsioni raccolti continuano ad essere eccellenti; bachi in generale verso la quarta muta; foglia abbondante. Prezzi sete di tutte le provenienze, deboli ».

Da Shanghai in data 3 corr:

« Mercato sete calmo, cambio su Francia 4 mesi 4,40. Quotasi Gold Kilin Fcs. 40,50. Il prezzo dei bozzoli nella regione di Wousie equivale a taels 160 per picul franco Shanghai a peso secco, rendimento approssimativo sei per uno »

Il merito agricolo della donna.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — Alle donne, che durante la campagna del 1916, si saranno distinte in modo esemplare, per operosità ostante e produttiva, nell'attendere in vece degli uomini, chiamati alle armi, ai lavori dell'agricoltura, saranno conferite dal Ministero di agricoltura, industria e commercio medaglie al merito agricolo ed altri premi, con diplomi di benemerenza.

Al conseguimento dei premi potranno aspirare anche le aziende e le organizzazioni che, durante la campagna, si saranno singolarmente distinte per la utilizzazione della mano d'opera femminile nei lavori agricoli.

Art. 2. — I Comuni, i Comitati di organizzazione o di assistenza civile, i Comizi e Consorzi agrari, le Associazioni agrarie, le Associazioni dei lavoratori della terra e ogni altro ente segnaleranno le donne, le aziende e le organizzazioni meritevoli di premio alle Cattedre ambulanti di agricoltura, per la circoscrizione di ciascuna cattedra.

Le Cattedre cureranno la raccolta e il controllo delle segnalazioni ricevute e le trasmetteranno, insieme con ogni altra eventuale indicazione, al Ministero di agricoltura (Direzione Generale dell'Agricoltura), fornendo sulle segnalazioni tutto il proprio avviso illustrativo.

Art. 3. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio provvederà, inteso il Comitato tecnico dell'agricoltura alla assegnazione dei premi.

I CREDITI DEI MONTI DI PIETA' E COOPERATIVE.

La *Gazz. Uff.* pubblica il seguente decreto :

Art. 1. – I Monti di Pietà, le Società cooperative di credito e le Casse rurali cooperative possono ricevere dai Comuni, dalle Provincie e dai Consorzi di bonificazione, di irrigazione e idraulici a garanzia dei mutui, delegazioni a loro favore rispettivamente sulle sovraimposte ovvero sopra i contributi consorziali con tutti i privilegi di esazione stabiliti dalle leggi vigenti per i mutui della Cassa dei depositi e prestiti.

Alle anticipazioni consentite ai detti Istituti a norma degli art. 2 e 3 del R. decreto 23 maggio 1915, n. 711, con la garanzia sulle sovrimposte e sui contributi consorziali, si applicheranno le disposizioni del decreto luogotenenziale 3 giugno 1915, n. 800.

Art. 2. – Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Consiglio Sup. della Marina Mercantile.

Il Consiglio Superiore della Marina Mercantile ha iniziato i suoi lavori.

Il Ministro della Marina, ammiraglio Corsi, ha pronunziato il seguente discorso:

Signori,

Inaugurando i vostri lavori mi è grato di porgervi il mio cordiale saluto traendo dai vostri propositi di opera feconda il miglior voto augurale per la nostra Marina Mercantile.

Di questo Consiglio furono chiamati a far parte uomini eminenti i quali nel severo raccoglimento degli studi, delle discipline giuridiche ed economiche attinenti all'industria della navigazione hanno sentito pulsare la vita e l'attività animatrici del nostro Paese.

E con loro furono chiamati uomini egregi ammaestrati nella pratica quotidiana delle multiformi partecipazioni al traffico marittimo, agli organismi ed alle funzioni dello Stato, alle organizzazioni delle industrie e dei commerci, e del lavoro sul mare.

Tutti avete nell'animo la convinta certezza che lo avvenire e la potenza d'Italia sono soprattutto sui mari, ove la sua gloria storica la chiama e la natura l'ha protesa quasi ad additarle la via della sua prosperità e della sua missione fra le genti.

E presiede ai vostri lavori, o Signori, l'Illustre parlamentare, lustro e decoro della Camera elettiva, che, consacra allo studio delle questioni marinare quello stesso culto ardente delle sorti della Patria, che reca nelle alte discussioni politiche e nella affettuosa ricerca dei documenti del Risorgimento italico

Prima di questa vostra riunione inaugurale fu tolta dolorosamente al Consiglio l'opera illuminata del suo Vice-Presidente l'on. Federico Di Palma al quale la giovane vita, il forte intelletto, il lungo studio ed il grande amore, specialmente delle discipline marinare, davano largo e promettente sorriso di speranze, e che di sè lasciò fra noi memorie di affetto e segni non dimenticabili di opere.

Nel mandare alla sua memoria un reverente rimpianto, esprimo un cordiale saluto di benvenuto fra noi all'eminente suo successore, l'on. Ariotta, che ha consentito a essere nel Consiglio il prezioso sussidio della sua scienza e del suo interessamento alle sorti della Marina commerciale.

Questo consesso dunque, per la forma della sua costituzione e per i meriti noti delle persone che lo compongono, dà il più sicuro affidamento di corrispondere pienamente agli incarichi che gli sono affidati.

Piacemi porre in rilievo come le sue funzioni siano rese oggi più estese e più importanti dal decreto che lo ha costituito fondendolo col Comitato dei Servizi Marittimi il quale, come è noto, esercitava l'opera sua nei riguardi dei servizi sovvenzionati.

Al Presidente ed ai membri del Comitato mi è gradito anzi rivolgere per quest'opera sincera, utile, diligente, l'espressione del mio compiacimento più vivo, aggiungendo che alla fusione dei due Enti che già tanto proficuo lavoro ebbero a svolgere, ciascuno nel suo campo mi indusse non tanto la necessità di uniformarmi agli intendimenti di Governo in fatto di riduzione dei Consessi consultivi, quanto l'intento di conferire maggior vigore, maggiore efficacia e più spiccata unità d'indirizzo all'opera loro, sottoponendo la complessa materia della Marina Mercantile allo esame di un solo Collegio al cui regolamento interno ho rimesso il disporre secondo le singole specialità e le relative competenze.

Ed ora, o signori, non intendo più oltre differire l'inizio dei vostri lavori.

Più che mai la storica ora che tragicamente imperversa nel mondo, come bufera infuocata, consiglia discorsi ed larga per le opere.

Forse mai come in quest'ora il nostro paese, così ricco di vitali energie, ha sentito la gravità del problema marinaro. La necessità dei rifornimenti per la sua vita e per le sue industrie, il bisogno di mantenere ed assicurare i rapporti coi neutri e con gli alleati, di intensificare le grandi vie della circolazione, assillano continuamente gli animi e le menti e li appuntano verso i provvedimenti del momento e la preparazione del futuro.

Le gravi questioni dei traffici, dei noli, delle requisizioni, delle costruzioni formano tuttodì oggetto di discussioni e di commendevoli iniziative che autorevolmente nel Parlamento e nel Paese, ne vigilano lo studio e la soluzione.

Il momento pertanto è veramente degno anche della opera vostra di studiosi e di pratici.

Mentre tutto intorno ferve e turbina la lotta immane, pensiamo insieme, o signori, a preparare nel raccoglimento del nostro lavoro le nuove sorti del commercio marinaro d'Italia, pel giorno in cui per essa arrida e sfolgori la pace vittoriosa che i suoi figli preparano sulla terra e sul mare.

Con questa fede, vi ho chiamati, invocando il vostro premoso concorso nell'orbita delle vostre funzioni e con questa fede irrevocabile, che ci è comune, vi prego di iniziare i vostri lavori.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO 6 Giugno

Bollettino N. 377.

Nella zona di Valle d'Adige, la notte sul 5, durante una tempesta di neve, l'avversario tentò azioni di sorpresa contro le nostre posizioni nell'alta Vallarsa e sul Pasubio: fu ovunque ricacciato.

— Ieri dopo intensa preparazione delle artiglierie, colonne nemiche avanzarono all'attacco di Coni Zugna. Bersagliate dai nostri tiri calmi e precisi ripiegarono subito in disordine. Lungo la fronte Posina-Astico, la notte sul 5, imperversando la bufera, l'avversario lanciò ancora ingenti masse di fanteria sostenute da violento fuoco di batterie di ogni calibro contro le nostre posizioni tra Monte Giove e Monte Brazome. Il rapido intervento delle nostre artiglierie e il fermo contegno delle fanterie valsero a respingere completamente l'attacco con gravi perdite per l'assalitore. Nella stessa notte un nostro felice contrattacco riuscì a guadagnare alquanto terreno sulle pendici occidentali del Monte Cengio.

— Sull'altipiano di Asiago il nemico, durante la notte sul 5 e il mattino successivo mantenne sotto violento fuoco di artiglieria e di mitragliatrici le nostre posizioni lungo la valle di Campomulo. Nel pomeriggio pronunciò contro di esse vivi insistenti attacchi che furono ogni volta vigorosamente respinti.

— Nell'alto Cordevole, una colonna nemica in marcia da Pralongia verso il Sief fu dispersa da tiri aggiustati di una nostra batteria.

— In Valle Fusteria, bombardammo coi grossi calibri le stazioni ferroviarie di Toblach e Innichen.

— Sull'Isonzo continuano ardite irruzioni di nostri reparti contro le linee dell'avversario.

— Velivoli nemici lanciarono bombe su Ala e Verona; tra feriti e qualche danno.

CADORNA.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino,** 6. (Comunicato ufficiale). *Fronte occidentale.* Sulla riva orientale della Mosa, durante la notte, le nostre posizioni sull'altura di Fumin furono nuovamente attaccate quattro volte senza successo dopo una nuova fortissima preparazione di artiglieria.

Altrove la situazione è immutata.

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi,** 5. — Comun. uff. delle ore 23:

— Sul fronte a nord di Verdun, il mal tempo ha ostacolato le operazioni. Non è segnalata alcuna azione di fanteria durante la giornata.

— Il bombardamento è continuato abbastanza vivo nella regione Vaux-Damloup e sul forte di Vaux, ove la situazione rimane immutata.

— Sulla riva sinistra della Mosa duello di artiglieria intermittente nel settore di Avocourt.

Giornata calma sul resto del fronte.

(S) **Parigi,** 6. (Comunicato ufficiale delle ore 15) :

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi hanno diretto durante la notte due attacchi contro le posizioni francesi fra Vaux e Damloup, che sono completamente falliti. Non si segnala nessuna cambiamento nella situazione al forte di Vaux che i tedeschi continuano a bombardare con violenza.

◆ (S) **Parigi,** 6 (Comunicato ufficiale delle ore 23): Sul fronte a nord di Verdun non è segnalata alcuna azione di fanteria durante la giornata. Tuttavia la lotta di artiglieria è continuata colla medesima violenza nella regione Vaux-Damloup. Il maggiore Raynal, che difende il forte di Vaux con instancabile energia, è stato nominato commendatore della Legione d'onore.

FONTE INGLESE

(S) **Londra,** 6. — (Comunicato ufficiale in data 6 corrente)

Nel settore di Zillebeck respingemmo un attacco del nemico. Dopo un violento bombardamento l'avversario effettuò un raid presso La Boiselle a nord di Arras. Respingemmo il nemico, occupammo escavazioni e penetrammo nelle trincee tedesche in cinque differenti punti tra Oulonby e Fauquissart.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre,** 6. — (Comunicato belga) — Calma sul fronte dell'esercito belga.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino,** 6. (Comunicato ufficiale): *Fronte orientale e balcanico*: sul fronte tedesco nessun avvenimento speciale.

FONTE AUSTRO-UNGARICA

◆ (S) **Vienna,** 6 (Comunicato ufficiale):

Fronte russa. Le battaglie nel nord-est continuano con eguale violenza quasi su tutto il fronte lungo 350 km. A nord di Okna, dopo duri combattimenti con varia sorte, ritirammo ieri le nostre truppe dalle prime posizioni sconvolte nella linea preparata cinque km. a sud.

Presso Jazlovic, sullo Strypa inferiore il nemico dopo una forte preparazione di artiglieria passò stamane all'attacco ma venne respinto, in alcuni punti con corpo a corpo.

A ovest di Trembowla, nello stesso momento, un forte attacco russo non riuscì, sotto il fuoco dei nostri cannoni. A ovest e a nord-ovest di Tarnopol vi fu pure una lotta accanita. Dappertutto ove il nemico ottenne passeggeri vantaggi, fu poi nuovamente respinto.

Anche presso Sapanol numerosi attacchi nemici non produssero alcun risultato notevole.

Tra Mlynof sullo Ikva e nella regione ad ovest di Olyka, ove i russi si rinforzano incessantemente, una lotta accanita continua a svilupparsi.

FONTE RUSSA

◆ (S) **Pietrogrado,** 6 (Comunicato del Grande Stato Maggiore):

Fronte occidentale. – Nella regione di Drinsk, a nord della ferrovia di Ponievisje, i tedeschi presero l'offensiva. Furono respinti dal nostro fuoco.

— Nella notte sul 5, a sud di Smorgon, i tedeschi uscirono dai loro reticolati per impadronirsi di una delle nostre trincee avanzate, ma il fuoco delle mitragliatrici ed un nostro contrattacco li obbligarono a fuggire nelle loro trincee.

— Il 5 c. m. a sud di Krevo, i tedeschi, dopo una preparazione di artiglieria, tentarono una offensiva contro nostri elementi avanzati presso il villaggio di Kotchany. Furono respinti dalle nostre riserve.

— Sul fronte del Pripjet sino alla frontiera rumena le nostre truppe continuano a sviluppare il successo ottenuto nella giornata di ieri. Finora il numero dei prigionieri che abbiamo fatto ammonta a 480 ufficiali e più di 25.000 soldati. Ci siamo inoltre impadroniti di 27 cannoni e di oltre 50 mitragliatrici.

Fronte del Caucaso. – Nelle direzioni di Baiburt e di Erzindjan i turchi, appoggiati dall'artiglieria, hanno preso l'offensiva in parecchi settori del nostro fronte. Sono stati ovunque respinti.

Presso Hanekin, a 130 verste a nord-est di Bagdad abbiamo inflitto il 3 corrente un colpo ai turchi.

La guerra in mare

◆ (S) **Marsiglia,** 6. — Il vapore *Duc de Braganza*; della Compagnia Transatlantica è arrivato stamane a Marsiglia proveniente da Algeri, con a bordo 583 passeggeri, tra i quali 30 uomini componenti l'equipaggio del vapore italiano *Hemenberg*, recentemente silurato nel Mediterraneo.

I superstiti si recarono al Consolato Generale italiano che li rimpatriò.

La guerra nelle Colonie

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre,** 6. — Comun. del Min. belga delle Colonie:

Dopo aver occupato Kigali l'8 maggio e Nyanza l'11 l'esercito del gen. Tombeur continuò la sua marcia inseguendo il nemico che si ritirava verso sud.

— Un'amministrazione provvisoria è stata organizzata nel Ruanda.

Le truppe sono state ovunque calorosamente accolte dalla popolazione.

Il fiume Akangjaru è il principale affluente di destra del Kagera. La città di Usumbura, capoluogo della provincia tedesca di Urundi, è situata sulla riva nord del lago Tanganyka, di fronte a Wira.

Le truppe belge si avanzarono per circa 200 chilometri nel territorio nemico dalla metà di aprile.

Informazioni estere

LA MORTE DI YUAN-CHI-KAI.

(S) **Shanghai,** 6. — Il Presidente della Repubblica Yuan-Chi-Kai è morto ieri mattina.

Si ricorda che giorni sono corse la voce che Yuan-Chi-Kai era stato avvelenato. La notizia fu allora smentita; pure la sua morte, a pochi giorni di distanza, sembrerebbe ora confermarla.

Yuan-Chi-Kai, come i lettori ricorderanno, aveva avuto una parte preponderante nella politica cinese in questi ultimi anni. Fu lui che, essendo primo Ministro dell'Impero celeste, e sul principio almeno apparentemente sostenitore della Monarchia, finì col provocare il rivolgimento politico che cambiò quell'Impero in una Repubblica.

Divenuto Presidente l'ambizione lo spinse a tentare di ricostituire l'Impero non già a beneficio dell'antica Dinastia ma a quello proprio, facendosi offrire la Corona, che *rilutantemente* accettò.

Così riuscì a scontentare all'un tempo il partito dinastico e il partito repubblicano, tantochè la sua incoronazione così pomposamente annunziata ai dovette aggiornare ed intanto varie Provincie si sollevarono e proclamarono la propria indipendenza.

Se si fosse contentato della Presidenza della Repubblica avrebbe forse potuto assicurare alla Cina un'era di tranquillità e di prosperità. Invece è stato in punto di provocare lo sfacelo dello Stato e — se si conferma la sua morte per avvelenamento — ha lavorato alla propria rovina.

LA CRISI DEGLI ALBERGHI IN SVIZZERA.

Il giornale, *La Génèvoise*, scrive che l'Ufficio dei fallimenti di Interlaken ha in esame non meno di 125 domande di fallimento di albergatori e di persone esercenti professioni simili.

In tempi normali il numero dei fallimenti in corso di liquidazione non sorpassa mai 25.

L'Ufficio stesso ha concesso circa cento sospensioni di procedimento; ma questo provvedimento non rimedia che in modo provvisorio alla situazione dei debitori, perchè gli interessi continuano a decorrere.

La situazione diverrebbe estremamente critica se la guerra dovesse prolungarsi al prossimo anno, conclude il giornale e, se, per la terza volta le nostre stazioni climatiche si trovassero prive di ospiti stranieri.

DALL'AMERICA DEL SUD

(Servizio dell'Agenzia Americana)

Quito (Equatore), 6. — Il Governo preoccupato della crisi dei trasporti fa appello al Cile perchè organizzi una flotta commerciale.

Santiago (Cile), 6. — I prezzi delle farine e del pane crescono grandemente, preoccupando la popolazione.

Buenos Aires, 6. — Si intensifica la lotta per la elezione del Presidente della Repubblica. In questo momento si ritiene certa la riuscita dei radicali col loro candidato Yrigoyen.

I conservatori e i democratici si sono alleati senza finora porre una candidatura. Pare che il candidato democratico De La Torre si ritiri.

— La sera della festa dello Statuto vi fu una rappresentazione di gala al teatro del Coliseum. All'apparire nel palco del maestro Saint-Saëns accompagnato dal Ministro italiano Cobianchi, il pubblico fece una ovazione all'Italia.

Montevideo, 6. — Lo sciopero dei carbonai è finito, avendo i padroni concesso dei miglioramenti nelle loro condizioni.

Rio Janeiro, 6. — La Colonia armena ha diretto al Ministro Marcatelli in occasione della festa dello Statuto, auguri all'Italia, dicendosi certa che questa concorrerà alla liberazione della patria armena.

GRAN BRETTAGNA

◆ (S) **Londra,** 6. Appena la notizia della morte di Lord Kitchener fu conosciuta, verso le 2 pomeridiane, il *War Office* chiuse le persiane e issò la bandiera a mezz'asta. La Borsa dei grani e la Borsa del Baltico cessarono immediatamente le operazioni pel resto della giornata.

Borse e Mercati

TITOLI INDICATI DAL MINIST. DI A. I. C.

Roma, 6 giugno 1916.

Indicazioni del Corso delle Rendite e dei titoli di cui al R. D. 21 novembre 1914, n. 1382 (art. 5) e a D. M. 20 novembre 1914

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

	Contanti
Rendita 3.50 % netto (1906)	83 [illegible]
id. 3.50 % netto (emissione 1902)	[illegible]
id. 3.00 % lordo	[illegible] —

[illegible]

Buoni del Tes. quinquenn. con scad. al 1 aprile 1917	99 31
id. id. id. id. 1 ottobre 1917	98 77
id. id. id. id. 1 aprile 1918	97 [illegible]
id. id. id. id. 1 ottobre 1918	97 77
id. id. id. id. 1 aprile 1919	97 01
id. id. id. id. 1 ottobre 1919	96 77
id. id. id. id. 1 ottobre 1920	96 17
Prestito Nazionale 4 ½ % netto	89 74
Prestito Nazionale 4 ½ % (2°)	93 15
Obblig. 3 ½ % netto redimibili (Categoria II)	— —
id. 3 % netto redimibili	— —
id. 5 % del prestito Blount 1866	96 —
id. 3 % SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule	291 20
id. 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	— —
id. 5 % delle Ferrovie del Tirreno	418 75
id. 5 % id. Maremmane	454 —
id. 3 % id. Vittorio Emanuele	320 —
id. 3 % id. Lucca, Pistoia	306 —
id. 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	306 —
id. 3 % id. id. C. D. D.	304 —
id. 5 % della Ferrovia Centrale Toscana	— —
id. 5 % per i lavori di risanam. città di Napoli	486 —

TITOLI GARANTITI DALLO STATO.

Obblig. 3 % delle Ferrovie Sarde (emiss. 1879-1882)	302 —
id. 5 % del prestito unificato della città di Napoli	80 20
Cartelle di credito Comunale e Provinciale 4 %	— —
id. speciali di Credito Comunale e Provinciale 3.75% (antiche obblig. 4 % oro della città di Roma)	417 —
id. del Cred. Fond. Banco di Napoli 3 ½ % netto	461 66

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 5 %	479 14
id. id. id. id. 4 ½ %	[illegible]
id. id. id. id. 3½ %	436 00
id. del Cred. Fond. Opere Pie di S. Paolo : Torino 3.75 %	466 00
id. del Cred. Fond. Opere Pie di S. Paolo : Torino 3 ½ %	445 50
id. del Cred. Fond. della Banca d'Italia 3.75 %	467 —
id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 4 ½ %	479 00
id. id. id. id. 4 %	460 —
id. id. id. id. 3 ½ %	437 —
id. della Cassa di Risparmio di Milano 5 %	— —
id. id. id. id. 4 %	472 —
id. id. id. id. 3 ½ %	440 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 7 giugno a lire 118.20.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE del 6 giugno 1916.

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunicano :

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 3 giugno 1916 da valere per il giorno 5 giugno 1916.

Parigi	107 80
Londra	30 37
Svizzera Lire	121 33
New York	6 36 ½
Buenos Ayres	2 78
Oro	118 20 ½

BORSA DEI CAMBI

(*Comunicato dalla Camera di Commercio di Roma*

Media ufficiale - Decreto Ministeriale 1° ott. 1914

(accertato il giorno 6 Giugno 1916)

Piazze	Chèques Denaro	Chèques Lettera	Versamento Denaro	Versamento Lettera
Parigi	107.70	107.95	107.75	108 —
Londra	30.32	30.39	30.35	30.41
Svizzera	121.—	121.40	121.10	121.50
New York	6.33	6.36	6.37	6.40
Buenos Aires	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambio dell'oro	118.—			118.50

BORSA DI PARIGI

		5	6
Rend. franc. 3 % perpetua	Fr.	62 75	62.—
Rend. franc. 3½ % amm. nuova	»	90.50	90.40
Prestito francese 5%	»	88.25	88.30
Tunisine	»	—.—	341 —
Rendita argentina 1900	»	78.25	77.75
Obblig. bulgare 4½ % oro 1907	»	338 50	339 50
Rendita egiziana 6% unificata	»	—.—	87.30
Rend. spagnuola esterna 4%	»	— —	99 —
Rendita russa 3% 1891	»	— —	59 00
Rendita russa 4 ½ % 1906	»	86.45	86.—
Cambio su Italia fr. 92.— a 94.—		92 a 94	
Chèques su Londra fr. 28.12		28.18	28.13 28.18

BORSA DI LONDRA

	3	5
Nuovi Consolidati	57 3/8	57 1/8
Egiziano nuovo	77 — —	77 1/8
Rendita Giapponese 4 %	70 1/4	70 — —
Marconi	2 11/32	2 3/8
Argento in verghe	31 — —	31 3/4
Venezuela	81 1/8	— — —
Rame contanti	— — —	124 — —
Prestito francese	84 7/8	84 7/8

◆ (S) **Londra,** 6. Consolidati 57 3/4 - Prestito francese 85. - Venezuela 80 3/4 - Marconi 2 7/16 - Argento 31 13/16 - Rame 124.

Versato Banca Inghilterra 300.000.

◆ (S) **Londra,** 6. Cambio su Italia 30.78. Chèques 30.32.

Cambio su Parigi 28.62. Chèques 28.15¼.

COSTANZO CHAUVET: EDITORE DIRETTORE

PLATTI LUIGI, gerente responsabile

Fidanzata e sorella

ROMANZO INGLESE

TRADUZIONE DI ELENA VECCHI

Uno strano e sinistro fascino parve trattenerli entrambi; amici o nemici che fossero, parvero vicendevolmente riconoscersi, quasi si fossero già altra volta veduti.

— La voce della mia coscienza! mormorò rocamente Gherardo. – La voce della mia coscienza.

Il pappagallo agitò le ali quasi implumi, e tutte le piume sul collo e sul resto del corpo fremettero mentre la testa si piegava su di un omero. Poi, di repente, si mise a gridare. Eravi un che di inumano in quei suoi gridi selvaggi. Forse non rappresentavano che un semplice sfogo di gioia da parte del pappagallo, oppure, chissà, esso aveva udito qualche sciagurato urlare così in preda alla più atroce angoscia, ed era da lui che aveva imparato quegli strilli laceranti che facevano agghiacciare il sangue nelle vene di chi udivali.

— Ah! se potessi soltanto impadronirmi del maledetto animale! susurrò selvaggiamente Gherardo – se potessi pigliarlo, e torcergli il collo!

Avvampò in volto, e gli occhi balenarono un lampo torbido. Evidentemente il primo selvaggio parossismo della paura era cessato, cedendo il posto ad un feroce proposito di vendetta. Comunque, strinse i pugni, gli occhi tuttavia fissi sull'animale, poi lo sguardo abbracciò tutto intero il caseggiato.

Era in certo qual modo differente da quelli che lo fiancheggiavano.

Aveva delle piante fuori della finestra della stanza che pareva essere una sala da pranzo, delle tende a tinte vivaci a quella del salotto; la pittura esteriore linda e di recente fattura.

Ma ciò che attirò l'attenzione di Gherardo e gli mise una subitanea espressione di trionfo sul volto abiancato, fu un cartello appeso sulla facciata, che recava scritto così:

« Appigionasi casa ammobigliata. Rivolgersi agli inquilini. »

Salì correndo i gradini e suonò il campanello.

— Comprerò subito quella bestiaccia, masticò tra i denti - qualunque somma me ne dimandino, e chiunque ne siano i proprietari, e allora...

Un espressione malaugurante per l'infelice pappagallo gli attraversò il volto; un espressione che fece indietreggiare, un tantino inquieta, la vispa cameriera accorsa a rispondere alla scampanellata.

— Questa casa è da affittare? chiese l'uomo.

E ne varcò la soglia con mossa risoluta, quasi affermando il proprio diritto di penetrarvi.

— Sì signore. Favorite entrare, mormorò la cameriera.

E schiuse senz'altro l'uscio di una stanza a sinistra introducendovi Gherardo Arnold.

— Questo è il salotto da desinare, soggiunse e sorrise con una punta d'insolenza, notando la persona prestante dell'intruso, ed il suo vestiario elegante, dimentica delle prime apprensioni che egli avevale ispirato.

Gherardo volse lo sguardo in giro per la stanza.

Rigurgitava di mobiglio, e dava l'impressione di essere abitata da una donna piuttostochè da un uomo; ma i mobili erano ricchi, e sulla credenza facevano bella mostra di sè molteplici pezzi di argenteria.

Egli si avvide che la cameriera lo stava osservando, e si sforzò a mantenersi in carattere colla parte che aveva deciso di assumere osservando, in tono anzichenò sprezzante, che la stanza era piuttosto buia.

— Codesto è soltanto cagionato dall'ora assai tarda, affermò la giovane. – La mattina questa stanza è piena di sole, ma vedrete che il salotto è assai più chiaro.

Fè strada così dicendo attraverso l'andito, seguita dall'uomo, tremante d'impazienza.

Il pappagallo arruffò tutte le sue penne e fissò l'intruso con occhi fiammeggianti.

— Vi vedo, David Cosham! Sì, sì. Ma da ultimo la sconterete!

Emise la frase con la vocetta stridula, agitandosi furiosamente sulla gruccia, pieno, si sarebbe detto, di rabbia impotente.

— Bravo Cocorito, disse ridendo la cameriera; poi, voltandosi allo sconosciuto osservò, vispa e civettuola:

— Si direbbe quasi che stesse parlando a voi. Vedete come morde le bacchette! Vuoi arrivare al signore, Cocorito?

Agitò, così dicendo la gabbia, ma l'uccello non fece caso di lei; gli occhi vividi, scintillanti come due gaietti, fissavano l'uomo che lo guardava senza batter ciglio.

— Credete che i vostri padroni sarebbero disposti a vendermi codesto uccello? chiese Arnold sorridendosi. – Mi piacciono molto i pappagalli, e questo sembra essere particolarmente intelligente.

— Sono quasi sicura che la signora non se ne disfarebbe, rispose la ragazza, – ma, se volete, ve subito a chiederglielo. E' in camera che si veste per andare al teatro. Accomodatevi, signore; vado e torno.

— Non ho nessuna fretta, rispose con lentezza il giovane; ma non appena l'altra fu uscita dalla stanza egli fè un lungo passo verso la gabbia che afferrò brutalmente.

— Questa sera spedirò qualche biglietto di banca anonimo, borbottò sommessamente – e intanto me la svigno con questa bestiaccia. Non posso correre il rischio che la sua padrona si rifiuti di vendermela.

Il pappagallo tremò violentemente mentre Gherardo trasportava la gabbia attraverso la stanza. Ogni volontà di lotta pareva essersi spenta nell'animale che di un tratto sembrava divenuto debole e vecchio, restìo dallo staccarsi dalla gruccia, la testa piegata sul petto quasi sopraffatto dal terrore.

— Sì, sì, hai ragione di aver paura, mormorò ferocemente l'uomo – ci conosciamo, amico mio

Ma di repente si arrestò, e posò frettolosamente la gabbia su di una tavola accanto.

Gli occhi avevano scorto, sulla camminiera, una certa fotografia..... Con un esclamazione mista di stupore e di terrore insieme mosse innanzi, e stette fissandola con le pupille dilatate.

Raffigurava un uomo dalla fisonomia prestante e giovanile. Evidentemente quel ritratto risaliva a qualche anno addietro, ed ora stranamente racchiuso dentro ad una cornice di ebano, decorata ai quattro angoli da borchie di argento. Sotto, sul cartoncino bianco, a caratteri femminili e delicati stava scritto così:

« Basilio Maredith. Assassinato in Africa del Sud nell'anno 1896. Vendicato »

La data della vendetta doveva essere evidentemente non ancora sopraggiunta poichè era lasciata in bianco.

Gherardo stette qualche istante fissando quelle sembianze quasi non potendo prestar fede ai propri occhi, poi la faccia divenne ancor più pallida, ancora più spettrale di quel che era stata poc'anzi.

Uscì correndo da quella stanza e da quella casa, tremando come una foglia, assolutamente dimentico del pappagallo grigio, dimentico di tutto a questo mondo fuorchè del terrore che signoreggiavalo; e mentre correva qualcosa gli cadde di tasca....

Un portafoglio di pelle.....

La cameriera rientrò tutta vispa nel salotto.

— No, signore, la mia padrona non acconsente a vendere il suo pappagallo, annunziò, sorridendo poi di un tratto si avvide che stava discorrendo ad una stanza vuota.

L'uomo era scomparso.

— Vi vedo, David Cosham! Sì, sì, ma da ultimo la sconterete! strillò l'uccello scuotendo trionfalmente le penne, gli occhi rossi e fiammeggianti.

— Comincio a credere che codesta bestia ci abbia il diavolo in corpo, mormorò la ragazza, un poco sgomenta, ricollocando la gabbia al suo posto.

— Hai spaventato il signore, Cocorito, chiese carezzosamente – il signore che ti voleva comperare!

L'uccello la guardò compassivamente, poi riempì l'aria di gridi laceranti, pur senza rispondere.

Continua

Per il Pubblico.

CALENDARIO

MERCOLEDI' 7 Giugno — S. Roberto abate

Leva il sole alle 4.36 — Tramonta alle 7.40

Leva la luna alle 10.39 m. – Tramonta alle 11.53 s.

L'Ave Maria suona alle 8.

Rebus

E rig E

Spiegazione del giuoco precedente

SOPRANO

Stato Civile

Nati e morti denunziati il 25 maggio.
Nati 26 dei quali 1 nato morto.
Morti 27 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

Baldassini Adele di Francesco 65 Roma con.
Mancini Gregorio di Domenico 20
Monteselli Giuseppe fu Giovanni 60 Monterosi.
Ermini Rosa fu Serafino 33 Cittaducale con.
D'Ottavi Romolo fu Francesco 20 Albano muratore cel.
Giuliani Fabrizio di Castillo 31 Roma militare cel.
Ferraci Velia di Pietro 5.
Cipollini Adelio di Costantino 43 Collepardo meccanico con.
Massari Egle di Berberto 10 Roma.
Fortunpaoli Emma di Nazzareno 18 Sgurgola nub.
Scipioni Eugenio fu Domenico 67 Sinigaglia pensionato con.
Gualdi Guglielmo di Gaetano 6 Roma.
Franchuller Ignazio fu Giulio 73 Terzagoli elettrico con.
Sammarini Leone Santo fu Santo 32 Roma impieg. con.
Ioannoni Letizia fu Domenico 75 Viterbo con.
...ante Giuseppe fu Matteo 56 Salerno impieg. ved.

Nati e morti denunziati il 26 maggio.
Nati 36 dei quali 1 nato morto.
Morti 26 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

Menconi Paolo fu Paolo 72 Nestre fornaio con.
Silvi Teresa fu Giuseppe 44 Pryo S. Pietro con.
Bataggia Anna fu Ugo 30 Sassoferrato domestica nub.
Garmoni Agostino fu Angelo 74 Pievetorina.
Sciamanna Angela di Giuseppe 40 Cagli nub.
Vitacci Filippo fu Gio Batta 60 Frascati impieg.
Baffo Giovanni fu Gaspare 16 Roma pittore cel.
Angelini Filippo fu Gaudenzio 60 Roma falegname con.
Moscetta Linda di Pietro 14 Castiglione.
Baroni Pietro fu Luigi 60 Vasto ortolano con.
Guasconi Giuseppe di Michele 35 S. Elia Fiumerapido con.
Mastri Maria di Natale 22 Roma nub.
Ferrone Emma di Carlo 21 Trani nub.
Inganni Francesco di Giulio 15 Palermo studente cel.
Di Tommasi Caterina fu Pietro 61 Amatrice ved.
Rossi Filomena fu Giuseppe 70 Roma nub.
Malinverni Rosa fu Giuseppe 78 S. Martino ved.
Bocchetti Ernesto fu Eugenio 36 Roma ferroviere con.
Benedetti Anna di Orazio 3 Roma studente nub.

Nati e morti denunziati il 27 maggio.
Nati 30 dei quali 2 nati morti.
Morti 46 dei quali 16 sotto i 7 anni.

MORTI

Fazzi Ernesto fu Carlo 68 S. Quintino cel.
Melisi Ezechiele di Elvio 30 Uras con.
Augione Giovanni fu Michele 71 Porto Torres pastore con.
De Lucia Giuseppe di Gabriele 26 S. Felice militare.
Bagnarini Giuseppe fu Ulisse 67 Roma con.
Masnoi Attilio fu Beniamino 16 Castelnuovo meccanico cel.
Varone Adelaide fu Angelo 59 Subiaco ved.
Mancini Luisa fu Antonio 88 Roma con.
Carnevali Zenaide di Lorenzo 12 Roma nub.
Giunti Silvio fu Davide 59 Perugia cappellaio con.
Mainardi Antonio fu Bartolomeo 55 Campagnano terrazziere con.
Ciabattini Stanislao fu Giovanni 61 Roma con.
Stranucci Benedetto fu Giuseppe 66 Roma doratore con.
Prisco Francesco fu Luigi 20 S. Giuseppe V. militare.
Elesti Giorgio 21 mil. cel.
Cantarelli Alberto di Giuseppe 27 Fermo militare cel.
Pannattoni Luigi fu Giuseppe 67 Roma portinaio con.
Brilli Cesira fu Giuseppe 75 Firenze ved.
Tosti Vincenzo fu Gioacchino 74 Tivoli fruttivend. con.
Troncia Rosa di Vincenzo 21 Roma nub.
Battisti Nazzareno di Giuseppe 21 Velletri cameriere cel.
Gigli Pasqua fu Gio Batta 80 Bassiano campagn. con.
Bazzi Teresilla di Marcello 41 Zagarolo ved.
Angelini Pietro fu Luigi 80 Roma vaccinatore con.
Mastroddi Candida fu Alessio 81 Tagliacozzo ved.
Fidelli Guido di Domenico 22 Roma impiegato cel.
Lupardini Luigi fu Antonio 76 Rocca di Papa portiere cel.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

ROMA – OSPEDALI RIUNITI - 9 Giugno - Fornitura materiali di medicatura e dei presidi chirurgici.

1. lotto L. 4.694 - 2. lotto L. 17.070 - 3. lotto L. 106.297.

CITTADUCALE - R. SOTTOPREFETTURA. - 10 Giugno - Vendita di 5 mila piante in Antrodoco L. 67.449.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		5.30	8.—	8.30	12.45 18.—	14.— 20.30	17.30 22.—
Pisa-Torino	6.30	8.45	9.55	14.5	17.5a	18.5	21.— 23.15
Foligno-Ancona	6.—		12.20	14.5	16.55b	21.40	
Firenze-Milano	6.—	9.—	11.—	15.5c	17.50	20.10	22.15 23.30
Castellammare A.	7.—		12.—	15.20d	18.18		
Frascati	6.10	12.18		15.40	20.20		
Velletri-Terracina	6.05	12.30	15.10	20.10e			

a) a Grosseto – b) a Terni – c) a Chiusi – d) a Avezzano e) a Velletri

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	2.40	6.10	12.30	14.30	18.30	20.10 22.40	22.—
Torino-Pisa	7.5	8.—a	9.45	9.50	11.40b	16.10	20.50 23.20
Ancona-Foligno		8.—	10.—c	11.—d	14.25	20.45	23.30
Milano-Firenze	6.30	7.—	10.—	13.40	17.50	18.50	23.40
Castellammare A.	7.55d			8.30	15.—	20.30	23.30
Frascati	7.10	14.58	21.30				
Terracina-Velletri		8.0e	9.35	16.15		22.55	

a) da Civitavecchia – b) da Grosseto – c) da Fabriano – d) da Avezzano – e) da Velletri

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma-Trastevere-Viterbo

Partenze da Roma 7.20 - 12.15 - 18.50

Arrivo a Roma 9.11 - 14.9 - 20.44.

Roma-Marino-Albano

Partenze da Roma 7 - 12.15 - 18.50.

Arrivi a Roma 7.35 - 14 - 20.10.

Anzio-Roma-Nettuno

Partenze da Roma 7 - 12.15 - 18.15.

Arrivi a Roma 8.5 - 14 - 20.10.

TRAMWAY ROMA CIVITA CASTELLANA

Partenze da Roma - 6.5 - 9 - 17

Arrivi a Roma - 8.40 - 16.40 - 19.40.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	6.50	9.30	12	15.15	18.40	
Bagni	6.53	10.16	13 —	16. 5	18.31	
V. Adriana	7.13	10.35	13.20	16.23	18.50	
Tivoli	7.29	10.52	13.37	16.40	20. 5	
						Festivo
Tivoli	5.45	7.50	11.26	16.15	18. 5	19.34
V. Adriana	6. 4	8. 2	11.45	16.34	18.20	19.49
Bagni	6.20	8.15	12. 1	16.37	18.35	20. 3
Roma	7.27	9. 6	12. 6	17.31	19.45	20.57
						Festivo

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER

Frascati: 6.30 - 8 - 9 - 2.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriali 20.30 fest.

Velletri: 6.26 - 7.55 - 9.53 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.3 (fino a Genzano) - 18.25 - 19.15 (feriale fino a Genzano) 20.35 festivo.

Marino: (Via Grottaferrata) 7.10 - 8.40 fest. - 10.10 - 11.40 - fest. - 13.10 - 14.40 fest. - 16.10 - 17.40 - 19.10.

Marino: (via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.51 - 11.35 - 13.5 - fest 14.55 - 16. 5 fest - 17.35 - 19.5.

Arrivi da Frascati: 6.37 - 7.35 - 9.5 - 10.35 - 1.05 - 13.35 - 15.5 - 16.35 - 18.5 - 19.36 - 21.5.

Da Velletri: 7.31 - 7.41 - 8.12 feriale - 8.40 - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.46 - 15.10 - 16.45 - 18.10 - 19.40 - 21.10.

Da Marino (via Grottaferrata): 8.25 - 9.57 - 11.25 - 12.55 fest. 17.25 - 20.25.

Da Frascati per Velletri: 6.15 - 7.30 - 8.50 - 10.50 - 11.50 - 13.20 - 14.50 - 16.20 - 17.50 - 19.20 - 20.30 feriale (fino a Marino) 21.20 festivo (fino a Marino)

Da Marino: (via Albano): 8.39 - 9.59 - 11.29 fest 12.59 - 14.29 - fest. - 15.59 - 17 fest - 18.59 - 20.29

N. B. Le corse per e da Marino Via Grottaferrata hanno coincidenza a Valle Violata con quelle per e da Rocca di Papa.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

AMMINISTRATORI CONTABILI provetto praticissimo aziende patrimoniali e commerciali accetterebbe incarichi di fiducia importanti gestioni, controllo e ordinamento contabilità amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata incarico. Tessera ferroviaria 450615 Roma.

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTINO tre vani liberi affittansi Governo Vecchio n. 111 1° piano vuoti o mobiliati, ad uso ufficio, studio o laboratorio.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

VENDESI villino in Sabina sedici vani viale alberato, fontana, orto; acqua potabile in casa; impianto acetilene, automobile stazione. Rivolgersi portiere. Via Principe Amedeo 47. Roma. 1337

RIGNANO FLAMINIO - tram Civita Castellana affittasi piano di casa. Rivolgersi piazza Costaguti 4 piano secondo. 1331

SAN VITO ROMANO - 700 metri due ore da Roma - affittasi villino tra castagni ed abeti; piano di casa in villa - Rivolgersi piazza Costaguti di piano secondo. 1332

MARINO - AFFITTASI ad anno o per stagione estiva, fabbricato mobiliato, anche divisibile uso villa con piazzale e giardino acqua potabile, ottima posizione vicinissimo paese, stazione ferroviaria. Prezzo conveniente. Dirigersi Lombardi Boccia Via Gioberti 29 interno 5. 1359 d. B

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

LEZIONI DI LINGUE ITALIANA E FRANCESE - lezioni di canto in casa propria e a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 15 int. 9 - Roma.

SIGNORA TRENTACINQUENNE seria occuperebbesi presso distinta famiglia, alcune ore del giorno per accompagnare signorine o bambini. Scrivere Modesti Piazza Torretta 20. p.p. 1334

DISTINTA SIGNORA occuperebbesi quale governante presso fine famiglia. Ottime referenze. Rivolgersi E. C. presso l'Amministrazione di questo giornale.

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per impostare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione. Si danno anche lezioni di pianoforte. Via Coppelle 35, int. 3.

LA Signa BIANCA COLOMBI è tornata a dare principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi - Via Aracoeli 8

Da affittarsi

CAMERA VUOTA presso distinta signora, conversazione via Coppelle 35 int. 3. 1346

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali